IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 217. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 7 Agosto 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'italianità di Malta

In questi giorni è stato distribuito al Parlamento inglese un *Libro Azzurro* sulla situazione politica a Malta.

L'isola di Malta — secondo i dati ufficiali nel 1895 — insieme alle due piccole isole di Gozzo e Comino, che stanno anch'esse sotto la supremazia inglese, aveva una popolazione di 168.700 maltesi, 1987 inglesi (soltanto impiegati e soldati di terra e di marina) e 1790 stranieri di altre nazionalità.

La colonia è retta da un governatore inglese, a fianco del quale sta un Consiglio composto di 6 membri nominati dal governo inglese che sono funzionari inglesi dimoranti stabilmente a Malta, e di 13 deputati eletti dal popolo maltese.

Sino a due anni fa il numero dei rappresentanti popolari era di 17.

Dalle relazioni pubblicate nel *Libro Azzurro*, dei due ultimi governatori, Sir A. L. L. Fremantle e Sir F. W. Grenfell, attuale governatore, risulta che il Consiglio è in lotta permanente col governo e che nessuna domanda di crediti per lavori pubblici, come nessuna proposta di tasse riuscirono ad ottenere, da anni, l'approvazione del Consiglio.

Quale la causa di questa tenace, continua opposizione del Consiglio all'azione del Governo, anche quando questa azione vorrebbe svolgersi a profitto dell'isola?

Anche a Malta, come in altre provincie, che geograficamente italiane appartengono politicamente a Stati esteri, l'antagonismo tra governo e governanti ha origine e trova alimento nella questione della lingua.

×

Il Governo intende di sostituire in Malta alla lingua italiana, che è la dominante, la lingua inglese. Di qui il malcontento dei maltesi.

Motivo occasionale di questa deliberazione sono stati gli incidenti del colonnello Hewson e del colonnello Wynne, che pretendono di aver sofferto notevoli danni in alcune cause civili, le quali si svolsero dinanzi ai tribunali maltesi, per il fatto di non conoscere la lingua italiana, come se a Malta non esistessero nè interpreti nè avvocati che conoscono le due lingue. Un decreto del Governo locale, che metteva a paro nei tribunali le due lingue, fu respinto nel dicembre dell'anno scorso dal Consiglio alla unanimità. La cosa fu portata a Londra, ed il 7 marzo di quest'anno, fu deciso a Windsor, sotto la presidenza della Regina Vittoria, un *Order in Council*, con cui si impone nelle pertrattazioni giudiziarie in Malta l'uso della lingua inglese insieme a quello della italiana.

Il 15 marzo, dal Ministro delle Colonie, signor Chamberlain, fu comunicato al governatore attuale di Malta quell'ordine, con invito di emanare uno speciale proclama per mettere la popolazione in avvertenza che, allo spirare del quindicesimo anno, in tutte le pertrattazioni giudiziarie la lingua inglese avrebbe sostituita l'italiana.

Il governo inglese, stabilendo questo termine — così dice il decreto — "usava tutti i riguardi a quei funzionari giudiziari dell'isola, cui attualmente la lingua inglese non è famigliare, „ e credeva così di precorrere i desideri della popolazione.

×

Il decreto fu pubblicato il 22 marzo u. s. nella *Malta Government Gazette*.

A pochi giorni d'intervallo — 1° aprile — i rappresentanti popolari vi rispondevano con una vivace protesta, nella quale, tra le altre cose, si leggeva:

" E' indiscutibile che le elezioni sono sempre riuscite favorevoli a programmi, che erano per la lingua italiana, ed è un fatto che nessun candidato si è mai presentato con un programma che chiedesse la sostituzione dell'idioma inglese all'italiano.

Perciò è assurdo sostenere che i maltesi desiderino tale sostituzione, e noi che siamo gli unici rappresentanti legali del popolo maltese, dichiariamo che l'opinione pubblica è assolutamente contraria a tale sostituzione... Nessuno al mondo potrà mai credere che il Governo inglese ci ami tanto come noi amiamo noi stessi ed i nostri figli, o che il Governo inglese sappia meglio di noi ciò che è di vantaggio nostro e del paese, che tanto amiamo.

E' semplicemente naturale che il nostro benessere materiale esiga l'uso della lingua italiana a Malta, specialmente per la posizione che abbiamo nel Mediterraneo e poichè noi siamo circondati da popoli latini, coi quali siamo in continuo contatto ed in rapporti commerciali. Anche le nostre consuetudini italiane da quasi dieci secoli lo provano.

E' in realtà duro per noi che il Governo non tenga conto dei nostri sentimenti e dei nostri interessi, e non si curi dei danni che ridonderebbero all'isola da una legge che abbasserebbe il nostro paese ad una posizione deplorevolissima, quale mai si può ideare.

×

La protesta conchiudeva con la domanda che il governo facesse constatare, mediante un plebiscito segreto, la concordia dei sentimenti del popolo maltese con quelli dei suoi rappresentanti e revocasse poscia il decreto.

Il 6 aprile scorso discutevasi al Consiglio il bilancio della pubblica istruzione. Le domande principali del governo furono respinte ed il deputato dottor Mizzi presentò il seguente ordine del giorno:

" La lingua italiana è in tutti gli istituti educativi pubblici lingua di insegnamento e di uso. „

Dall'accettazione di quest'ordine del giorno da parte del governo dipendeva l'approvazione dei crediti chiesti dal governo.

Il *Libro Azzurro* contiene una relazione stenografica della seduta, dalla quale apparisce che, mentre i deputati parlano l'italiano, i rappresentanti del governo si servono della lingua inglese.

Avendo i deputati da allora in poi persistito nell'ostruzionismo, il governo di Londra emanò, il dì 14 luglio ultimo, un altro decreto che aumenta a Malta la tassa sulle bevande alcooliche, impone una nuova tassa sul bollo, il cui reddito è assegnato a scopi di canalizzazione ed allo stipendio di un secondo rettore dell'Università di Malta.

In sostanza la lotta per la difesa della lingua italiana, che si combatte da anni nelle provincie italiane soggette al dominio austriaco, accenna ad estendersi a Malta con tutta la vivacità che l'indole meridionale presta a queste popolazioni.

Politica e Diplomazia

Washington, 6. — Si annunzia che il signor Elihu Root, nuovo ministro della guerra, intenda di portare a 40,000 uomini le truppe sotto il comando del generale Otis alle Filippine.

Berlino, 6. — Si ha da Apia (isole Samoa) che, dietro proposta del dottor Solf, presidente del Municipio, la Commissione mista ha deciso di nominare il signor Osborn, console generale americano, a giudice supremo in luogo del signor Chambers, il quale è partito per San Francisco.

Bucarest. — Il Re di Rumania ha mandato al reggimento russo di Vologda, di cui è capo, il suo ritratto in grandezza naturale, accompagnandolo colla lettera seguente: " Desidero che la mia immagine ricordi a tutti la fratellanza d'armi delle truppe russe e rumene, che fu suggellata per sempre sui campi di battaglia bulgari, e che l'imperatore Niccolò ha stretto viepiù, nominandomi capo del reggimento, che combattè allora così valorosamente sotto i miei ordini. „

Londra, 6. — Lord Kitchener è atteso domani a Londra. Egli conferirà coi Ministri degli affari esteri e della guerra e ripartirà giovedì per Khartum.

(S) **Cettigne**, 6. — Il Principe di Napoli coi principi Nicola, Mirko, di Battenberg e Karageorgevitch è tornato stasera dalla caccia di Niksic.

Le principesse Milena ed Elena andarono loro incontro a Rieka, dove passarono la giornata.

Delcassé a Pietroburgo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 15,30. — I giornali parigini mettono in ridicolo la notizia lanciata dal corrispondente parigino del *Times* signor de Blowitz, circa la pretesa intenzione dello Czar di abdicare, ciò che avrebbe determinato il viaggio del signor Delcassé a Pietroburgo per cercare di dissuadernelo.

Parigi, 6, ore 18.15. — Il ministro degli affari esteri Delcassé sarà di ritorno a Parigi mercoledì prossimo.

×

Pietroburgo, 6, ore 15. — La stampa russa salutando il Ministro Delcassé al suo arrivo a Pietroburgo, conferma che lo scopo unico della sua visita è di dare un nuovo pegno dell'affetto della Francia verso la Russia.

Il conte Nigra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 6, ore 15,30. — Giunse qui, reduce dall'Aja, il conte Nigra e prosegui per le terme di Vinadio, dove conta di riposarsi, sentendosi molto affaticato.

Prima di ritornare a Vienna si recherà ad ossequiare S. M. il Re.

Un' assoluzione in Serbia.

(S) **Belgrado**, 6 — La Corte marziale ha assolto sette persone imputate di partecipazione ad alto tradimento e che appartenevano tutte al partito radicale.

Esercito e bilancio

Magazzini militari e dotazioni.

Al 30 giugno 1898 la stima del vestiario e del corredo per la truppa dava una consistenza dei magazzini militari di L. 99.133.452.

La forza inquadrata complessiva di guerra delle tre linee — esercito permanente, milizia mobile e milizia territoriale — essendo di 1.200.000 uomini, in cifra tonda, la consistenza dei magazzini, scrive l'on. Marazzi, è evidentemente insufficiente alle necessità di una mobilitazione generale; imperciocchè moltiplicando 1.200.000 (numero degli uomini) per L. 95 (prezzo del corredo individuale della fanteria) si ha un totale di L. 114.000.000, ossia sono circa 15 milioni di capi di corredo che nell'insieme mancano allo stretto bisogno.

Il ragionamento dell'on. Marazzi non fa una grinza; ma sotto l'aspetto militare, ha il difetto di essere ozioso per una parte ed inesatto, per l'altra, nelle sue premesse.

E' ozioso; imperocchè potrà interessare la computisteria il determinare *ad valorem* la voluta consistenza dei magazzini militari, non interessa punto il Capo di Stato Maggiore dell'esercito, cui spetta studiare e fissare gli approvvigionamenti di mobilitazione in armonia con le forze inquadrate e coi bisogni delle varie armi e dei vari servizi.

Facciamo un esempio pratico.

L'on. Marazzi dice, e noi per un istante accettiamo la sua cifra, occorre una consistenza minima di 114 milioni per vestire ed equipaggiare il 1,200,000 uomini, che affluiranno par la mobilitazione ai tre scaglioni della difesa nazionale.

Ebbene, se nei magazzini si avessero *ad valorem* tanti panni, tante stoffe, tante tele e via discorrendo per un valore anche maggiore di 114 milioni, ma, se poi il rapporto non fosse proporzionato tra un capo e l'altro di vestiario, tra i panni e le tele, coi giusti bisogni delle armi e dei servizi; se, per esempio, si avesse un' eccedenza di cappotti ed un ammanco di scarpe o di copricapo, l'on. Marazzi vede che, pur mantenendo la consistenza dei magazzini nella misura generale richiesta dalla mobilitazione, non si sarebbe punto provveduto ad essa.

Dunque non è in questa guisa che il computo deve essere fatto, se non vuolsi che riesca ozioso e possa anche diventare fallace oggi, funesto domani.

E' inesatto, imperciocchè l'on. Marazzi ha dimenticato che del 1,200,000 uomini, i quali costituiranno le tre linee dell'esercito, 212,000 saranno già sotto le armi al momento della mobilitazione, cioè saranno completamente vestiti ed equipaggiati.

Se da 1,200,000 si sottraggono 212,000 uomini, ne restano 988,000. Ora 988,000 × 95 dà un totale di L. 93,860,000; inferiore per L. 5.278,452 alla constatata consistenza dei magazzini militari al 30 giugno 1898.

In altri termini i magazzini militari possedevano a quella data 54,000 vestiarii in più del massimo fabisogno prevedibile.

Nè per artificio di polemica, abbiamo adoperato l'aggettivo " massimo; „ la stessa relazione consente che per uomini delle due milizie, la mobile e la territoriale, potrà risparmiarsi qualche oggetto di non assoluta necessità.

Convenga l'on. Marazzi che la sua è stata una ben curiosa distrazione!

Prima di chiudere questa parte del nostro esame critico dovremmo analizzare ancora le censure che l'on. Marazzi rivolge al metodo di fabbricazione della galletta; ma lo spazio ne fa difetto oggi, non essendo pochi, nè di poco rilievo gli inconvenienti, che egli ha accolonnato nella sua relazione.

La fabbricazione ne è costosissima; si conserva male e per poco tempo; il soldato non l'appetisce. Questi i maggiori appunti; ne vedremo la *consistenza* in un prossimo articolo e procureremo di non commettere alcuna di quelle distrazioni, alle quali va troppo spesso soggetto l'on. Marazzi.

Informino le critiche sugli istituti militari, e quelle sugli approvigionamenti di mobilitazione.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Johannesburg**, 6 — Si dice che il Governo abbia accettato la nomina di una Commissione d'inchiesta sul progetto di franchigia elettorale, purchè i rappresentanti di Francia, Russia e Germania assistano all'inchiesta.

Il catasto probatorio

La notizia — che auguriamo esatta — essere stato posto in studio al ministero delle finanze un disegno di legge per il catasto probatorio, ci richiama alla memoria che un progetto a questo stesso fine sta dinanzi alla Camera dallo scorso novembre per iniziativa dell'on. Frola e che questo progetto segna già il terzo tentativo fattosi dopo il 1886 per risolvere l'impegno che il governo del Re si era formalmente assunto, con la legge di quell'anno sulla perequazione fondiaria, di determinare gli effetti giuridici del catasto nei rapporti della legislazione civile.

La legge del 1886 sulla perequazione fondiaria si è proposta, ordinando la costosa opera del catasto geometrico parcellare, l'eguaglianza tributaria; il progetto Frola, al pari di quelli che lo precedettero e che lo seguiranno, si propone, invece, l'accertamento del " possesso, „ da non confondersi con la " proprietà „ della quale il possesso è presunzione, non indica certezza.

Noi ignoriamo se gli studi in corso al ministero delle finanze andranno più oltre e sanzioneranno gli effetti giuridici del catasto anche nei rapporti della proprietà, come era proposto nella relazione della Commissione Reale del 1886 e nel progetto d'iniziativa parlamentare del 1894 — ovvero si conterranno entro i più modesti confini, nei quali l'on. Frola studiatamente tenne il suo, onde fossero evitate, pur facendo un primo passo sulla via delle attribuzioni di effetti giuridici alle risultanze catastali, riforme soverchie e profonde nella legislazione civile.

Comunque, non sarà un fuor d'opera riassumere, per i suoi effetti pratici ed utili, il progetto Frola, sul quale dettò una favorevole relazione l'on. D. Pozzi — progetto e relazione ai quali la stampa, fatte poche eccezioni, ha avuto fin qui il torto di non attribuire il valore e l'importanza che realmente hanno.

Sono intenti del progetto:

1° accertare con opportune garanzie il possessore degli immobili, oggetto della catastazione particellare;

2° rendere pubblico per mezzo della trascrizione alla conservatoria delle ipoteche cotesto accertamento del possesso, indipendentemente da qualsiasi diritto di proprietà, rimanendo stabilito che, decorso un anno dalla trascrizione, questa costituisce *prova* ad un tempo e *giusto titolo* di possesso e che, decorsi dieci anni, si rende applicabile la prescrizione di cui all'art. 2137 del Codice civile, la quale dispone: " chi acquista in buona fede un immobile e un diritto reale sopra un immobile in forza di un titolo che sia stato debitamente trascritto e che non sia nullo per difetto di forme, ne compie in suo favore la prescrizione col decorso di dieci anni dalla data della trascrizione. „

I vantaggi di queste disposizioni non sono indifferenti quando si pensi all'immenso numero di litigi oscuri e gravi che giustamente furono qualificati *flagelli di campagna*; la proprietà fondiaria acquista una immensa sicurezza, necessaria così per il suo miglioramento, come per le trasmissioni, e per le operazioni di credito.

Tutto sta nell'adottare garanzie sufficienti affinchè ogni diritto sia tutelato, ed a questo fine il progetto prescrive che nei Comuni, dove sono compiute le operazioni di rilevamento, di aggiornamento e di classamento a termine della legge sulla perequazione fondiaria, si pubblichino: la mappa, la tavola censuaria, il registro delle partite, la matricola dei possessori, e che si distribuisca, inoltre, ad ogni possessore a titolo di proprietà, enfiteusi, livello, uso od abitazione, un estratto del libro delle partite, nel quale saranno indicati tutti gli immobili a lui intestati con le vecchie risultanze catastali, e le nuove intestazioni.

Dopo un mese si riuniranno i possessori contermini davanti al presidente della Commissione censuaria comunale, assistito dal perito catastale e dal rappresentante dei possessori, per fare le dichiarazioni intorno al possesso giuridico ed alla delimitazione dei beni, ai quali tale possesso si estende.

Queste dichiarazioni saranno raccolte a verbale, che verrà pubblicato, notificato e depositato alla cancelleria della Pretura.

Contro le risultanze dei verbali i possessori potranno reclamare alla Commissione censuaria comunale.

Esauriti i reclami e rettificati, occorrendo, le mappe ed i registri, la Commissione centrale del catasto dichiara esecutivo il rilevamento catastale per quanto riguarda la delimitazione, la terminazione e l'intestazione ed ordina la trasmissione degli atti relativi all'ufficio catastale incaricato della conservazione.

I verbali delle dichiarazioni concordate e quelli non contestati entro un anno saranno trascritti all'ufficio delle ipoteche.

Saranno pure trascritti i verbali contestati colla decisione definitiva, appena questa sia notificata. Questa trascrizione, trascorso un anno, costituisce la prova del possesso in conformità alla intestazione e, decorsi dieci anni, produce il titolo a proprietà, come si è detto più sopra in virtù dell'art. 2137 del Codice civile.

Il varo della " Varese „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Livorno, 6, ore 12,55. (*F. C.*) — La città è tutta imbandierata.

Il movimento, l'animazione sono cominciati di buon mattino con l'arrivo dei primi treni che hanno riversato in città migliaia di forestieri.

Un'ora prima del varo, nella via Vittorio Emanuele e nei pressi del Cantiere navale non si circolava quasi più.

Una folla immensa di popolo si accalcava sul Ponte Nuovo ed intorno intorno al Cantiere lungo la spalletta fino al Molo Vecchio.

Gli invitati, che cominciarono ad arrivare alle ore 9,30, accedevano dall'ingresso del nuovo Cantiere di Porta Murata, mentre le Autorità, munite di biglietto speciale, entravano dall'ingresso principale di Piazza Mazzini.

S. E. il Ministro della Marina, on. Bettòlo, con la gentile figliuola sua, signorina Maria, seguito dal capo di Gabinetto comm. Parenti e dal segretario particolare, tenente di vascello cav. Baccini, è giunto alle 9,45 ricevuto dai fratelli Orlando.

Alle ore 10 le Autorità erano al completo. Ho notato il prefetto comm. Colmayer, l'on. comm. Gaetano Bacci, nostro deputato, il pro-sindaco comm. Fernandez, i comandanti dell'Accademia Navale, della Divisione militare, della Brigata, del 31° reggimento fanteria, del 9° bersaglieri, del Distretto, i comandanti delle R. navi *Lepanto*, *Calatafimi* e *Tripoli*, gli on. De Amicis, Sonnino e Finocchiaro-Aprile, il sen. Damiani, il comm. Galleani, aiutante del Duca di Genova, il comm. Ciruttì, direttore della Marina mercantile, il comm. Masdea, direttore generale delle costruzioni al Ministero della Marina, una larga rappresentanza del Corpo consolare, i comandanti e gli ufficiali delle navi giapponesi, l'intendente di finanza comm. Pizzigone, il cap. dei carabinieri cav. Cappelli, il questore cav. Stagni, quasi tutti i componenti della Giunta comunale e molti consiglieri, il presidente della Deputazione provinciale comm. Malenchini, il presidente della Congregazione di carità conte Michele Tonci, i presidenti di tutte le altre Opere pie e quello della Camera di commercio, il presidente del Tribunale cav. Sabatini, il cav. avv. Mazzoccolo, procuratore del Re, e parecchi magistrati.

Alle Autorità faceva corona quanto di più eletto ha l'alta società livornese nell'aristocrazia, nelle scienze e nelle arti.

La stampa era largamente rappresentata. Nessuno mancava dei colleghi dei più importanti giornali d'Italia.

Le operazioni del varo sono incominciate alle ore 10,5.

In mezzo ad un silenzio religioso mons. Giannetti, cappellano dell'Accademia navale, ha compiuta la cerimonia del battesimo in un palco eretto dietro la prua.

Subito dopo sono saliti sulla nave l'on. Bettolo e la sua figliuola, la madrina, la quale era al braccio del comm. Giuseppe Orlando, seguiti dalle autorità.

La signorina Maria ha spezzata al primo colpo sul fianco della nave la tradizionale bottiglia di vino spumante, appesa ad un lungo cordone.

Un applauso unanime, vivissimo si è levato al cielo, e si è prolungato per parecchi minuti mentre le musiche suonavano la Marcia reale.

La signorina Bettolo, alla quale i costruttori hanno offerto uno splendido mazzo di fiori contenuto in un artistico vaso di argento cesellato, ha preso seco, quale ricordo della cerimonia, il cordone che recava ancora il collo della bottiglia spezzata.

Appena le Autorità sono discese è stato dato l'ordine di togliere i puntelli.

Momento solenne, di attesa ansiosa e di trepidanza.

Alle 10.20 la bella nave si è mossa ed è scivolata lenta e maestosa a disposarsi al Tirreno, salutata da un nuovo applauso, ma più vivo, più lungo, degli spettatori entusiasmati, i quali agitavano commossi i cappelli e i fazzoletti e che gridavano evviva all'Italia, alla *Varese*, alla marina italiana, a Livorno.

Intanto le navi ancorate nel porto salutavano con le artiglierie e alzando il gran pavese.

L'on. Bettolo, dopo il varo, ha visitato il cantiere Orlando. Era accompagnato dal gen. Ponza di San Martino, dagli ammiragli Morin e Frigerio e dai fratelli Orlando.

L'on. Bettolo si è congratulato con questi per il felice esito del varo.

La colezione.

I fratelli Orlando hanno offerto un *lunch* squisito.

Al levare delle mense il comm. Orlando in nome proprio e della famiglia, ha ringraziato il ministro pel suo intervento al varo, la signorina Bettolo per essere stata madrina della *Varese* e gli intervenuti. Ha concluso bevendo alla salute dell'on. ministro ed accennando alla vendita delle navi, che permise di avere navi più perfette e maggior lavoro in Italia.

L'on. Bettolo rispose ringraziando la famiglia Orlando per le cortesie usategli e ricordò le benemerenze che circondano il nome d'Orlando, delle cui opere sono degni continuatori i figli, opera che si compendia nell'apostolato del patriottismo e del lavoro nazionale che mira alla rigenerazione d'Italia dopo che essa fu restituita a libertà.

Ha accennato ai fattori dell'industria navale che costituiscono la forza essenziale della potenza marittima ed economica di un paese ed ha detto che fra questi fattori non va dimenticato l'operaio nazionale.

Dopo aver ricordate le benemerenze di Benedetto Brin, vero fondatore del lavoro nazionale, ha svolto il concetto che la potenza marittima di un paese segni i confini entro i quali esso intende esercitare la sua azione politica, economica e commerciale.

Ha soggiunto che lo sviluppo della nostra industria navale è intimamente legato a quello della nostra marina militare.

Ha quindi bevuto alla prosperità del giovane Principe della gloriosa Casa Savoja, cresciuto in questa nobile città, scuola di tanti elementi cari alla marina ed al paese e che sta oggi affrontando un'impresa arditissima per portare attraverso i mari alto ed onorato il nome d'Italia e di Casa Savoja.

Il brindisi del ministro è stato salutato da applausi vivissimi.

La città si mantiene animatissima.

Credito, industria, commercio

Affari languidi e scarsi — frutto della stagione. — Il mercato parigino risente tuttavia l'incubo dell'eterno affare e le incertezze della sua soluzione hanno contribuito a tener depressa la borsa.

In Italia la rendita 5 0[0 ha ripiegato nel corso della settimana. Il 4 1[2 e il 3 0[0 negletti.

A Parigi su per giù ha seguito la stessa vicenda. Ebbero ribassi sentiti, le rendite interne francesi, l'esteriore spagnuolo e la rendita turca.

Mercato inglese.

	29 luglio	5 agosto
Consolidato	106 7[16	105 7[8
Italiano	91 3[8	91 1[8
Turca	22 7[8	22 7[8

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in seguito ai movimenti consueti ai primi di agosto, l'espansione nella circolazione ha più che contrabbilanciato le importazioni di oro e la riserva è calata di 582,000 sterline ed è ora di 20,787,000 sterline, mentre la proporzione della riserva agli impegni è calata di 3[8 di punto al 43 7[8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha oscillato come la settimana scorsa fra 3 1[2 e 3 5[8 per cento.

Mercato francese.

	29 luglio	5 agosto
3 0[0 francese	100.27	99.62
3 1[2 id.	102.55	101.35
Italiano	92.30	91.95
Spagnuolo	60.92	60.96
Rendita turca	23.05	22.95

Banca di Francia	3 agosto	*Differenza dal 27 luglio*
Riserva oro	1.919.637.535	+ 5.375.202
Id. argento	1.205.494.802	— 2.224.116
Portafogli	792.836.078	+ 56.055.747
Anticipazioni	446.144.888	+ 8,446.400
Conti correnti	485.537.460	— 39,255.587
Id. col Tesoro	235.816.344	— 18.057.217
Circolazione	3.793,205.450	+ 76.900.280

Mercato italiano.

	29 luglio	5 agosto
Rendita 4 1[2 0[0	112.30	109.25
Rendita 5 0[0	99.70	99.02
Banca d'Italia	980.—	965.—
Mediterranee	560.—	547.—
Meridionali	728.50	720.—
Navigazione	508.—	499.—
Raffinerie	424.—	415.—
Acciaierie	1675.—	1590.—
Acqua Marcia	1215.—	1210.—
Gas	815.—	804.—
Omnibus	416.—	414 a 416
Condotte	305.—	291 a 293
Molini	102.—	105.—
Cambio	107.52	107.55

Le emissioni in Germania nel 1. sem. 1899

Nel primo semestre del 1899 furono emesse in Germania molte carte-valori interne, e specialmente azioni di Società industriali e di Banche ed obbligazioni di Stato e comunali.

La seguente tabella, pubblicata dal *Deutschen Oekonomist*, specifica la ripartizione delle emissioni per le varie categorie di carte-valori nel 1898 e nel primo semestre del 1899.

	1898 Valore nomin.	1898 Valore dei corsi	1. sem. 1899 Valore nomin.	1. sem. 1899 Valore dei corsi
	(Milioni di marchi)			
Carte-valori tedesche				
Prestiti dello Stato	166.1	160.4	411.5	380.2
Id. comunali	161.7	100.8	119.4	116.8
Obbligaz. dello Stato	364.8	364.8	200.0	200.0
Id. ferroviarie	16.8	16.9	49.5	49.5
Id. industriali	139.7	143.1	27.9	28.6
Azioni ferroviarie	14.8	17.9	6.5	8.7
Id. bancarie	273.3	372.7	115.7	164.8
Id. industriali	310.2	520.0	305.4	518.1
Totale	1389.5	1697.4	1236.1	1467.0
Carte-valori estere				
Prestiti dello Stato	253.2	230.8	83.0	27.0
Id. comunali	47.4	47.3	—	—
Obbligaz. dello Stato	43.2	42.8	13.0	12.5
Id. ferroviarie	372.8	369.9	71.0	70.5
Id. industriali	—	—	—	—
Azioni ferroviarie	—	—	—	—
Id. bancarie	8.0	9.4	—	—
Id. industriali	7.6	9.3	10.2	18.0
Totale	732.3	709.7	122.2	128.0
Totale complessivo delle emissioni interne ed estere	2021.8	2407.1	1363.4	1595.0

L'emissione delle azioni di Società industriali, nel 1° semestre del 1899 importò tanto quanto l'emissione delle stesse azioni in tutto l'anno 1898 e una volta e mezzo gli importi emessi nel 1897.

Se nel secondo semestre dell'anno in corso — ciò che non è supponibile — l'emissione delle azioni di Società Industriali continuasse di questo passo, si avrebbe una cifra corrispondente a quasi tutto il valore nominale delle emissioni di ogni specie fatte complessivamente in Germania nel 1897.

I prestiti dello Stato rappresentano nel primo semestre del 1899 un maggior importo che non in tutti i dodici mesi dell'anno precedente, poichè nell'emissione è compresa quella del nuovo consolidato prussiano 3 per cento.

Le emissioni in tutte le categorie dei valori, nel primo semestre 1899, importano 1462 milioni di marchi, una somma che è superiore a quella di tutte le emissioni nel 1896 e 1897. Il corso delle emissioni asceso ad un'altezza mai raggiunta prima. L'aggio dell'emissione importa il 69.6 per cento contro il 67.7 p. c. nel 1898, il 66.7 p. c. nel 1897 ed il 45.87 p. c. nell'89.

Il nuovo Ministero Belga.

Il nuovo Ministero è così costituito:

Presidenza, Finanze e Lavori Pubblici: Smet de Nayer.

Interno: Trooz.

Giustizia: Van Den Heuvel.

Guerra: generale Cousebant d'Alkemade.

Affari esteri: De Favereau.

Agricoltura: Van Den Bruggen.

Industria e Ferrovie: Liebaert.

Il presidente del Consiglio signor Smet-de-Nayer lo fu pure nel Ministero che precedette quello del signor Vandenpeereboom e di cui questi faceva parte.

Il ministro degli affari esteri signor De Favereau che tenne tale portafoglio sotto di lui e lo conservò sotto il suo successore resta al suo posto.

Anche il signor Liebaert resta a quello di ministro delle industrie e ferrovie, da lui occupato nel precedente Gabinetto.

Il signor Van Den Bruggen riprende il portafoglio dell'agricoltura che teneva sotto lo stesso Smet de Nayer.

La nomina del generale Cousebant d'Alkemade a ministro della guerra sarà accolta con favore nell'esercito che vedeva malvolentieri un borghese alla testa di quel dicastero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 18,15. — Si afferma che il nuovo gabinetto belga spera di far votare dalle Camere anche la riforma militare.

Commercio e Colonie

Emigrazione a Costarica. — Il ministro degli esteri, venuto a cognizione che taluni speculatori americani, i quali possiedono piantagioni di banani nella repubblica di Costarica, hanno, per mezzo di emissari italiani, fatto promuovere pratiche clandestine in qualche provincia settentrionale del regno per arruolare contadini destinati a lavorare nelle piantagioni suddette, sconsiglia calorosamente dall'accettare tali offerte.

Il banano si coltiva nel Costarica in siti palustri e talmente pestiferi, che gli stessi braccianti del paese rifiutano l'offerta d'impiego in quella coltivazione, fatta da negri della vicina isola di Giamaica. Le paghe sono bassissime in relazione colle esigenze della vita e le case d'abitazione sono catapecchie non certo adatte al lavoratore italiano che debba vivere in un clima che per caso può dirsi torrido ed ove spesseggiano i casi di febbre gialla e di febbri perniciose.

Minorenni in Francia — Il prefetto di polizia di Parigi ha diretto ai sindaci del dipartimento della Senna una circolare relativa all'applicazione della legge sugli stranieri, nella quale all'art. 10, i giovanetti aventi meno di 18 anni, i quali vogliono occuparsi in stabilimenti industriali, devono ottenere dal sindaco del loro circondario o comune un libretto speciale, che registri, oltre ad altre indicazioni, la data della loro nascita.

Fu constatato spesso che fanciulli specialmente italiani, d'età non superiore ad 8, 9 o 10 anni, ottennero il libretto, mediante presentazioni di atti di nascita falsificati o non riguardanti i presentatori. Poterono così farsi assumere illegalmente al lavoro specialmente nelle vetrerie.

A sfatare tali frodi dovute a ignobili speculatori, il prefetto di polizia ha ordinato che i sindaci non dovranno d'ora in poi rilasciare a fanciulli stranieri (provengono in generale dalla prov. di Caserta) il libretto prescritto dalla legge, se non nel caso in cui questi provino in modo irrefutabile la loro età e identità, mediante esibizione di documenti ufficiali emanati dalle cancellerie dei rispettivi Consolati.

La nostra Ambasciata di Parigi ed il R. Consolato di Lione si adoperano con zelo per la progressiva soppressione del vergognoso traffico.

Emigrazione in Germania. — Il cav. Metzler r. console in Stettino scrive che in quel distretto, comprendente Pomerania, Mecklemburgo-Schwerin e Strelitz sono arrivati molti operai italiani, i quali non hanno potuto trovare occupazione.

Nelle campagne non si prendono lavoranti italiani per le difficoltà di linguaggio e perchè i lavoranti, non avendo pratica dei metodi locali di agricoltura, debbono dapprima fare un tirocinio.

Per l'industria si occupano operai italiani nelle fabbriche di cemento e di creta, ma solo in alcune di esse.

Il salario ammonta in queste fabbriche a L. 2.12 al giorno e da esso si prelevano 75 cent. pel mantenimento dell'operaio.

Dopo qualche tempo che erano occupati in una fabbrica di cemento, molti operai italiani si recarono dal console a lagnarsi perchè il lavoro era eccessivamente faticoso e la paga troppo meschina per risparmiare qualche cosa.

La maggior parte degli italiani che vivono in quel distretto esercitano il mestiere di sterratori, suonatori d'organetto, figurinai, gelatieri ecc. Pochi arrivano a raggranellare qualche risparmio, ma i più conducono vita stentata.

Emigrazione in Cina. — Non è raro il caso che professionisti ed operai italiani si rivolgano al Ministero degli esteri per sapere se recandosi in Cina troverebbero immediata e ben retribuita occupazione. Essi fondano soprattutto la loro domanda sulla notizia di grandi lavori ferroviari che devono eseguirsi in quell'impero. Il reggente il nostro Consolato in Shanghai scrive a questo riguardo:

" Pel momento sarebbe assai difficile per professionisti il trovare impiego in Cina. I lavori ferroviari formano ancora oggetto di studi e ci verrà qualche anno prima che si metta mano ad essi in modo da richiedere un numeroso personale tecnico. Già risiedono qui, in attesa, parecchi ingegneri italiani, onde sarebbe da sconsigliare ad altri di venire alla ventura.

" Chi sia munito di mezzi pecuniari per aspettare sei mesi od un anno potrà forse riuscire ad occuparsi in qualche maniera; ma la vita in questo paese è cara e tutto costa il triplo che in Italia. Inoltre, condizione indispensabile per impiegarsi, è la conoscenza perfetta della lingua inglese. „

Si sconsigliano poi assolutamente gli operai di recarsi in Cina, se non siano provvisti di un formale contratto, il quale preveda anche il caso di rimpatrio a spese degli assoldatori.

Emigrazione in Sassonia. — Il barone cav. Locella r. vice-console in Dresda, raccomanda di nuovo agli operai che si recano in Sassonia di munirsi del *passaporto per l'estero* e dei *certificato di vaccinazione*. Molti invece arrivano colà col semplice passaporto per l'interno del Regno, foglio di congedo, ecc., carte che da quelle autorità non sono considerate come documenti d'identificazione. Di qui una serie infinita di disgrazie per gli emigranti, il rifiuto, per parte delle autorità sassoni, di ammetterli alla residenza, la difficoltà di trovare occupazione, ed una lunga ed anche costosa corrispondenza colle autorità del Regno.

Note bibliografiche

Opere critiche di erudizione e di storia. — Diamo il semplice annunzio di alcune opere recenti, sulle quali darà poi il suo giudizio, il nostro redattore speciale, che si occupa con competenza di tali studi.

Ranieri e Leopardi. — Considerazioni e ricerche con documenti inediti, di Giuseppe Taormina. (Remo Sandron, edit. Roma-Palermo).

Giuseppe Capparozzo di Augusto Serena (Milano, tip. Editr. L. F. Cogliati).

Istoria di Phileto Veronese per cura di G. Biadego. Livorno R. Giusti edit. 1.o volume della raccolta di rarità storiche e letterarie, diretta da G. L. Passerini.

Studi e ricerche intorno a Giuseppe Baretti con lettere e documenti inediti. Luigi Piccioni. Livorno, R. Giusti, edit.

Cenni critici sulla vita e sulle opere di Pontico Virunio del prof. dott. Pietro Perocco, Feltre, tip. Panfilo Castaldi.

Sedici lettere inedite di M. Girolamo Vida, vescovo d'Alba, pubblicate ed illustrate con un *excursus* sulla famiglia, le prebende, i testamenti del Vida ed un'appendice di documenti, da F. Novati, Milano tip. Faverio.

Dante Alighieri, Petrarque, Le Tasse, Machiavel introduction a la lecture de leurs oeuvres par Raymond Le Bourdellis, Paris 1899.

Le bandiere in chiesa. — Avv. Luigi Centola. — Roma, tip. Art. Comm.

In questo opuscolo l'autore esamina tanto dal punto di vista della legislazione vigente, quanto da quello del diritto economico e delle leggi ecclesiastiche, la questione delle bandiere in chiesa e arriva, presso a poco, alle conclusioni nostre quando si agitò una tale questione sulla stampa. L'avv. Centola osserva giustamente, che nessun Governo in Europa ha mai pensato finora di fare una legge, o di emanare disposizioni che imperativamente impongano al clero di ammettere in chiesa altre bandiere che non siano quelle volute e ritenute dall'autorità ecclesiastica.

Nessun governo può pensare a far modificare le prescrizioni della Sacra Penitenzieria, che vanno applicate a tutti i paesi cattolici.

L'A. conclude che il legislatore deve fare due cose semplicissime: la prima, pur tenendo calcolo della massima del rito ecclesiastico *Non sunt admittenda nisi vexilla confraternitatum, et ea quae benedicta fuerint*, provvedere che tutte le bandiere nazionali dello Stato entrino liberamente nella Chiesa, dovendo queste ritenersi benedette, ed all'uopo evocare formale riforma dello Statuto.

La seconda, disporre con legge regolamentare, raccomandata per la esecuzione all'autorità di P. S., che le bandiere delle diverse Associazioni, non volute in Chiesa perchè ritenute non benedette, non debbano entrarvi.

Cosmos Catholicus. Grande rivista illustrata.

Si è costituito un Comitato composto dei sigg.: conte Soderini, comm. Pacelli, conte Acquaderni, prof. comm. Lapponi, marchese Legrani, march. Mac-Swiney de Mashanagiass, prof. cav. Persichetti, principe Ruffo della Scaletta, comm. Tolli, per la fondazione della Società Editrice, *Cosmos Catholicus*, la quale pubblicherà in Roma, coi tipi della tipografia Vaticana, una grande rivista cattolica illustrata, che uscirà a fascicoli quindicinali, ed in varie lingue, e sarà stampata nella stessa carta e formato del *Catholicum*, che ha cessato le sue pubblicazioni col 30 giugno u. s.

Ogni fascicolo sarà composto di 22 pagine sotto elegante copertina e conterrà articoli ed illustrazioni di prim'ordine, corrispondenze da tutti i principali centri della cattolicità ed un'esatta e completa cronaca del Vaticano.

Gli eroi del Gladiator è un romanzo di viaggi e di avventure straordinarissime, emozionanti, scritto da Jambo (Luigi Novelli) ed edito a dispense dalla *Casa Voghera*.

Il *Gladiator* è una macchina aerea inventata nel XX secolo dall'ing. Luigi Dalteno per viaggiare attraverso regioni inospitali, nelle quali impera assoluta la barbarie.

Avanzando una proposta alla Società inglese assuntrice della Ferrovia transafricana, da Tunisi al Capo, attraverso il gran mare Sahariano, il Dalteno più che al guadagno mira all'incremento del progresso e della civiltà. Donde le più strane ed incredibili avventure.

Si tratta quindi di un libro alla Verne, che Jambo ha scritto ed illustrato con garbo squisito.

Le vedute, le carte geografiche, gli episodi sono riprodotti a colori con un processo speciale, mai adoperato fin qui. L'opera, stampata su carta di lusso, non dovrebbe mancare in nessun salotto intellettuale e in nessuna biblioteca per la gioventù.

Elezioni amministrative — commento al Tit. II della legge comunale e provinciale per l'avv. Francesco Nardelli. — Tip. Balbi, Roma.

L'autore, che è studiosissimo di diritto e giurisprudenza amministrativa, ha commentato il titolo più importante della nostra legge comunale e provinciale, secondo la dottrina degli scrittori e la giurisprudenza della IV Sezione del Consiglio di Stato, della Corte d'Appello e della Corte di Cassazione, specialmente dell'ultimo decennio. Così è riuscito a compilare un lavoro accurato e soprattutto utile, perchè anche coloro che sono privi di qualsiasi educazione giuridica, possono col libro dell'avv. Nardelli risolvere, senza bisogno di ricorrere a nessuno, qualunque quesito che si riferisce al Tit. II della legge comunale e provinciale.

Questo libro si raccomanda anche per la modicità del prezzo, poichè non costa che *tre* lire ed è vendibile presso l'autore in via Boncompagni 194.

Gualdrada. — Leggenda drammatica in un atto, in versi, di Riccardo Ducci. — Arezzo, stab. tip.-lit. Fr. Sinatti.

E' una graziosissima leggenda medioevale sul tipo di quelle del Giacosa. E' tratta da una novella del Bandello, e l'A. la svolge con movimento drammatico e con forma concettosa. Nel prologo ci dà, in eleganti versi martelliani, una viva descrizione del Casentino, « l'amena valle, che stringe l'Appennino e che dà vita all'Arno. »

Questo lavoro, che ora si pubblica in nitida edizione, ha già avuto anche il battesimo della scena, essendo stato rappresentato, con successo, ad Arezzo e a Bibbiena.

Lavori pubblici e Ferrovie

Proposte di lavori per le linee in esere.

Rete Mediterranea. — Aggiunta di binari e piattaforme sulle calate del molo di Traversa del porto di Savona. L. 7700.

Rifacimento di m. 676,41 di binari nella stazione di Savona Marittima. L. 5300.

Lavori di difesa della sponda destra del Tanaro presso Nargole in fregio ed a monte dell'argine d'accesso alla spalla Savona del ponte comune alla ferrovia e alla provincia di Cuneo. L. 29,000.

Lavori per riparare i danni prodotti dalle pioggie fra le progr. 295,531 e 438,600 della Taranto-Reggio. L. 99,700.

Rinnovazione verniciatura dei ponti e travate metalliche sul torrente Bettigna al chil. 74,323 e sul fiume Magra al chil. 77,468,28 del tronco Guinadi-Pontremoli. L. 7000.

Lavori per condurre al rifornitore parte dell'acqua scaturiente nella galleria di Pizzo. L. 12,000.

Provvista di 15 carrozze di prima classe Serie ACre; 36 carrozze miste di prima e seconda classe Serie ABFCre; 73 carrozze di seconda classe Serie BFCre e BCre; 16 carrozze di terza classe Serie 3C.

Rete Adriatica. — Lavori di terra e murari per l'ampliamento e sistemazione del servizio merci nella stazione di Carovigno sulla Bologna-Otranto. L. 20,700.

Id. id. Squinzano id. id. L. 23,300.

Sistemazione definitiva del servizio viaggiatori nella stazione di Pontebba. L. 506 mila. Da appaltarsi L. 378,424,83.

Id. di due ponticelli e tre sottovia a fasci di rotaie situati rispettivamente ai chil. 203,283; 215,846; 220,852; 225,115; 228,185 da Roma sulla Orte-Chiusi-Firenze. Lire 13,283.

Costruzione di un muro di chiusura in malta in sostituzione di un tratto di cancellata lungo il deposito combustibile della stazione di Treviglio. L. 8500.

Rifacimento in acciaio di chilometri 1008 di binario in ferro fra i chilometri 4755 e 5763 sulla Bologna-Otranto.

Id. con rotaie di metri 12 del binario fra i chilometri 53,411 e 38,411 della Castelbolognese-Ravenna. L. 17,980.

Lavori appr. per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea — Ampliamento della stazione di Vercelli. L. 159,100.

Rete Adriatica — Prolungamento del binario d'incrocio e di quello di quinta linea nella stazione di Atri-Mutignano sulla Bologna-Otranto. L. 14,500.

Impianto della nuova fermata dell'Incoronata al chilometro 536,308 della Bologna-Otranto. L. 53,700.

Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. »

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Rieti 5. — (*Alba*). — Ieri sera al ristorante della Stazione avvocati, magistrati ed impiegati del tribunale hanno offerto un banchetto di commiato all'avv. Annibale Ferrari, aggiunto giudiziario che da questa R. Procura venne destinato al Tribunale di Saluzzo.

Brindarono il Pretore, il Giudice istruttore, il Giudice Fiaccarini, il Sindaco, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, l'avv. Palmegiani, il segretario della R. Procura, il Cancelliere, l'on. deputato Raccuini, il Consigliere provinciale Corbelli.

Tanta è la stima e la simpatia che il Ferrari ha saputo acquistarsi per l'eletto ingegno e per la sua modestia.

Pavia, 5. — A Redavalle le guardie del Consorzio antifilloserico subalpino hanno scoperti 25 ceppi di viti filloserati.

Si ritiene che l'infezione sia stata importata tre anni fa da Oggiono, per mezzo di cesioni che il proprietario della vigna aveva fatti venire per riempirli d'uva. La zona si estende per 180 mq.

E' giunto da Milano il Commissario governativo cav. Franceschini, il quale ha impartiti gli ordini necessari.

Lecce 5. — Nella frazione *Marine* è avvenuta una grave disgrazia.

Il sacerdote don G. De Viti, svegliatosi verso le tre ant. per chiamare il servo si era rimesso a letto con la pipa accesa. Colto dal sonno la pipa gli cadde di bocca e il fuoco si comunicò al letto che bruciò in un attimo.

Il povero sacerdote riportò ustioni tanto gravi, che si dispera di salvarlo.

Benevento 5. — Nella campagna di Guardia Sanframondi, durante un temporale, una decina di contadini si erano ricoverati nella masseria Assini. Un fulmine cadde sul tetto e penetrando nell'interno attraverso la volta andò a colpire uno di quelli, Michele Del Vecchio, uccidendolo all'istante.

Cagliari, 6, ore 12.50 — Un violento temporale ha imperversato sulle campagne di Guasila, distruggendo il raccolto e danneggiando gravissimamente i vigneti.

I danni sono assai rilevanti.

Le popolazioni sono costernate.

Napoli, 6, ore 17.45. — La festa di S. Gaetano, che si celebra a Napoli con una certa solennità, con luminarie, processioni, ecc., è stata funestata quest'anno da una grave disgrazia.

Iersera erano state fatte delle luminarie, che avrebbero dovuto ripetersi stasera.

Oltre quelle con i soliti lampioncini, ve ne era una con lampade a gas acetilene.

Le autorità dapprima avevano negato il permesso, poscia avevano finito di cedere alle insistenze dei caporioni della sezione.

I gazometri erano stati collocati sotto il palco della musica, ma erano stati lasciati poi senza custodia, tanto che oggi, verso le 12, alcuni monelli si stavano trastullando poco discosto.

Ad un tratto, non si sa come uno dei gazometri è scoppiato con una detonazione fortissima e un pezzo di ferro è andato a colpire il ragazzo quattordicenne Gennaro Portanova che vi si trovava più prossimo. Il disgraziato ne ha avuta la gola squarciata ed è morto quasi istantaneamente.

Il cadavere insanguinato è stato ricoperto con un lenzuolo in attesa delle autorità per le constatazioni di legge.

L'ammiraglio Dewey a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Napoli, 6, ore 17.45. — Stasera l'incaricato di affari degli Stati Uniti, sig. Lewis Morris Iddings, darà in onore dell'ammiraglio Dewey un banchetto alla *Vega*, al quale interverranno anche il comandante dell'*Olympia* con il suo aiutante tenente di vascello Brumby e sei ufficiali, il prefetto comm. Cavasola, l'ammiraglio Gonzalez, il gen. Bogliolo, la signora Iddings, il console generale di Roma e i vice-consoli di Napoli e di Messina.

Non si faranno discorsi, ma soltanto brindisi al Re e al Presidente Mac-Kinley.

Domani sera l'ammiraglio Gonzalez offrirà in onore dell'ammiraglio americano un banchetto a bordo della *Confienza*.

Vi interverranno i diplomatici giunti da Roma e le autorità cittadine.

Notizie del Vesuvio.

(*Nostra corrispondenza*)

Napoli, 5. — Il prof. Luigi Tascone, coadiutore ordinario del R. Osservatorio vesuviano, ha testè scritto una nota per la Società Meteorologica italiana che ha sede in Torino e da essa rilevo i seguenti dati.

Le molte lave accumulatesi in quattro anni sull'antica *Crocella* hanno formato un altura di forma conica con larghissima base che ha raggiunta l'altezza di 180 m. sull'antico livello, ed è quest'altura che nella nuova orografia del vulcano vien denominata *Cupola Lavica*.

Negli ultimi 7 mesi, da gennaio a luglio, il vulcano ha avuto le solite fasi di incremento e di diminuzione e le scorie eruttate sommano a 2 milioni di m. c. che aggiunti ai 105 milioni eruttati fino al dicembre 1898, danno un volume di 107 milioni di m. c. eruttati dal 3 luglio 1875 ad oggi.

L'Osservatorio vesuviano finora rimasto incolume, per le varie correnti ignee che in questo ultimo periodo eruttivo ha perduto in parte la sua sicurezza. Le due vallate adiacenti che lo salvaguardavano sono quasi colmate, ed ora esso non ha d'altitudine che soli 27 m.

Ma il periodo eruttivo pare voglia completamente cessare. Da qualche giorno nè fuoco nè fumo appariscono nell'*Atrio del Cavallo*. Dalle bocche o crepacci apertisi nella zona degli *Atrii* non si hanno più correnti di lava; resta un piccolo rivolo e niente fumo. Le continue esplosioni di cenere dal cratere centrale, avvenute in questi giorni, sono sintomi, così dicono i tecnici che annunziano la fine dell'eruzione.

Corso di lavoro manuale.

Ripatransone, 6. — E' stato oggi inaugurato il corso del lavoro manuale educativo per i maestri elementari del regno.

All'inaugurazione assisteva il comm. Castelli, delegato dal Ministro dell'istruzione.

Mentre negli scorsi anni il numero dei maestri inscritti al corso è stato al massimo di 120, nel corso di quest'anno sono fino ad oggi inscritti 336 maestri.

Casse postali di risparmio in Italia.

Situazione al fine Maggio 1899.

Libretti in corso a fine di aprile ..	N.	3,487,939
Libretti emessi nel mese di maggio .	„	37,533
	N.	3,525,472
Libretti estinti nel maggio	„	12,322
Erano **accesi** al fine maggio libretti	N.	3,513,150
Depositi in fine aprile	L.	599,771,520 33
Depositi del maggio	„	26,446,085 45
	L.	626,217,605 78
Rimborsi nel maggio.	„	25,444,911 56
Rimanenza depositi fine marzo .	L.	600,772,694 22

Aumentarono i libretti durante il mese, di 25,211.
Aumentarono i depositi, durante il medesimo periodo, di L. 1.001.174.

Italia e Tripoli.

Tra il Ministero delle Poste e Telegrafi e la Navigazione Generale Italiana si sono presi gli opportuni accordi per attivare un servizio quindicinale fra i principali porti italiani e la Tripolitania.

Questo servizio ha per iscopo di agevolare la corrente di traffici con quei paesi e perciò si accorderanno speciali facilitazioni a quanti volessero visitare quelle regioni con intenti commerciali.

La N. G. accorderà passaggio gratuito (vitto escluso) nei propri piroscafi dai porti d'Italia per la costa tripolina ai rappresentanti di ditte commerciali e industriali.

Tali biglietti di favore saranno rilasciati a chi ne farà richiesta alla Direzione generale della Società. La domanda deve essere corredata di un certificato in carta libera, di una Camera di commercio del regno, il quale comprovi che il richiedente viaggia per conto di una ditta industriale o commerciale.

Fino al 31 dicembre si concederanno 25 passaggi.

L'iniziativa patriottica della Navigazione Generale è altamente lodevole e forma una nuova benemeranza dei suoi amministratori verso il paese.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

I frumenti in genere più offerti in settimana, la tendenza è stata però sempre fiacca, non trovando collocamento a pieni prezzi, che le qualità fini. Il resto invariato. A Saronno frumento da 22 a 24, segale da 16.50 a 17.50, avena da 21 a 21.50, granturco da 13 a 14 al quintale. Ad Iseo frumento da 17.70 a 18.25, granturco da 10.71 a 11.71 l'ettolitro; a Treviso frumenti bassi mercantili da 22.25 a 22.75, id. fini nostrali da 23 a 23.25, avena nuova da 18 a 18.25 al quintale. A Rovigo frumento Piave fino Polesine da 23.50 a 23.60, id. buono mercantile da 23.10 a 23.25, granturco da L. 14 a 14.50, avena da 17.50 a 17.75 al quintale. A Napoli frumento 23.50 al quintale.

A Trieste frumento Rumania a 5.40, id. Bosnia od Ungheria da fior. 5.60 a 5.80. A Parigi frumenti per corr. a fr. 5.60 a 5.80, A Praga frumenti per corr. a fr. 19.60, per prossimo a fr. 19.90, segala per corr. a fr. 13, avena per corr. a fr. 19.60. A Pest frumento per ottobre da fior. 8.36 a 8.37, per aprile da fior. 8.69 a 8.70, segala per ottobre a fiorini 6.68, id. avena a fior. 5.44. A Vienna frumento per autunno da fior. 8.47 a 8.48, id. avena da fior. 5.72 a 5.74.

Cotoni.

A New York cotone Middling Upland pronto invariato a cent. 6 1/8 per libbra; a Liverpool cotoni Middling americani a cent. 3 3/8, e good Oomraw a cent. 2 13/16 per libbra.

A Nuova Orleans il cotone Middling a cent. 5 3/4 per libbra.

Sete.

Greggie — Italia 9/10 1 fr. 55, 14/16 1 fr. 55, 3 fr. 51; Piemonte 9/11 1 fr. 56 a 57; Siria 9/11 fr. 52 a 54, 2 fr. 51 a 53; Giappone filat. 10/12 2 fr. 51, 12/14 1 1/2 fr. 49 a 51.

Trame — China giri contati 30/35 1 fr. 47, 41/45 1 fr. 46, 2 fr. 44 a 45; Giappone giri contati 24/28 1 fr. 54, 28/32 2 fr. 52; Giappone filat. non giri contati 22/24 1 fr. 57; id. giri contati 24/26 1 fr. 57, 26/28 1 fr. 56; Tussah 70/90 2 fr. 20.

Organzini — Francia 20/24 *extra* fr. 62, 1 fr. 59; Italia 18/20 2 fr. 58; Brussa 36/40 2 fr. 51; China non giri contati 36/40 1 fr. 46; id. giri contati 45/50 1 fr. 47; Giappone giri contati 30/36 3 fr. 51 a 52; id. filat, 20/22 1 fr. 58, 24/26 1 fr. 57.

Canape e lino.

A Napoli il raccolto preannunciato per abbondante, minaccia in realtà di non essere tale; per ora quindi affari deboli.

A Napoli canapa a L. 78 per 1° paesano *extra extra*, a L. 76 per 1° paesano *extra*, a L. 71 pel 1° paesano; a Ferrara canapa naturale morelli buoni nuovi di Bondeno da L. 63.75 a 66.65, id. del Ferrarese da L. 62.30 a 65.20. A Padova lino greggio da L. 80 a 90, id. depurato da L. 170 a 180, canapa greggia da L. 75 a 78, id. depurata da L. 125 a 128 il quintale. A Venezia canape Bologna Loud fiorette schiave dazio da L. 84 a 86, garginolo da L. 74 a 76 il quintale. A Messina canapa 1ª qualità paesana a L. 92.95, id. di 2ª qualità a L 87.65 il quintale, lino a L. 170 i cento chili.

Burro, lardo, formaggio.

A Milano burro di qualità superiore a L. 2.40 per chilog. A Cremona burro a L. 2, lardo da L. 1.50 a 1.70, formaggio duro da L. 2 a 3, molle da L. 1 a 1.60 il chilog. Ad Alessandria burro da L. 2.75 a 3, lardo da L. 1.50 a 1.75. A Pavia burro a lire 2.30 al chilog. fuori dazio. A Cividale burro da lire 1.70 a 1.90. A Reggio Emilia burro da L. 2 a 2.10, lardo da L. 1.20 a 1.40, formaggio di prima qualità da L. 2.20 a 2.30, id. stravecchio da 2.70 a 2.80, id. pecorino da L. 1.60 a 1.70 il chilog. col dazio di cent. 7.

Prodotti chimici.

Soda Cristalli L. 7.85, Sali da Soda alkali prima qualità 30.0 11 — 48.0 14.70, 50.0 15.30, 52.0 16 — Ash 2.a qualità 48.0 12.90, 50.0 a 13.50, 52.0 a 13.60.

Bicarbonato Soda in barili k. 50, a 20.20. Carbonato Soda amm. 58.0 in fusti a 13.40 — Cloruro di calce in fusti di legno dolce k. 250/300 a 14.30, id. duro 350/400 a 14.55, 500/600 15 — 150/200 15.60 — Clorato di potassa in barili k. 50 a 94.25, id. k. 100 a 90.25.

Solfato di rame prima qualità a 66.50, id. di ferro a 7 — Sale ammoniaca prima qualità a 95.50, seconda a 91 — Carbonato d'ammon. prima qualità a 86.25 — Minio L B e C a 47.75 - Prussiato di potassa giallo a 267.25.

Bicromato di potassa 90 — id. di soda 70 — Soda Caustica 70.o bianca a 22.75, 60.o id. 19.75, 60.o crema 15.50.

Allume di Rocca a 14.23 — Arsenico bianco in polvere a 59.50 — Silicato di Soda 140.o T a 10.70, 75 T a 8.60 — Potassa caustica Montreal a 68 — Magnesia calcinata Pattinson in fiale 1 lib. inglese a 1.45, in latte id. a 1.25 0/0 chilò.

Contadini a Candia.

Quando dopo l'instaurazione del governo del principe Giorgio di Grecia cominciò l'esodo dei contadini mussulmani da Candia, tutti coloro che solo in base ad alcuni fenomeni sociali del momento credono di poter fissare le leggi dell'evoluzione storica di un popolo e di un paese, versarono non poche lacrime sulla sorte avvenire della storica isola.

L'agricoltura, per mancanza di braccia, non avrebbe potuto più avere il suo razionale sviluppo e, tra pochi anni, Candia, che un dì esportava per parecchi milioni di derrate alimentari, sarebbe diventata tributaria dell'estero con grave danno delle sue condizioni economiche.

Intanto il governo dell'isola avea fatto sforzi straordinari per arrestare l'esodo dei contadini mussulmani, provvedendo all'istituzione di una Banca di credito fondiario che avrebbe anticipate somme ad un tasso mitissimo e stabilendo nella costituzione fondamentale dell'isola un'equa partecipazione dell'elemento mussulmano al governo della cosa pubblica. Però il governo di Costantinopoli, non essendosi potuto opporre alla volontà delle quattro potenze, volle dimostrare che la popolazione mussulmana dell'isola, fedele alle tradizioni politico-religiose della Sublime Porta, abbandonava Candia in segno di protesta contro l'instaurazione del governo degl'infedeli, e quindi agenti turchi a La Canea, a Retimo, ed in tutti gli altri distretti promossero ed aiutarono le emigrazioni in massa con mezzi morali e materiali.

Di fronte a questo stato di cose due progetti di colonizzazione interna furono ventilati: si volea, con l'accordo della Russia e dell'istessa Turchia, fare emigrare in Candia i 40 o 50 mila armeni rifugitisi sul confine russo dopo i disordini dell'Anatolia, e si pensò di agevolare l'emigrazione dei contadini greci abitanti le regioni del Caucaso, ed a tale scopo una combinazione finanziaria era già stata conclusa con la Banca Nazionale di Grecia.

Ora però le ultime notizie che ci giungono dall'isola ci affidano che il problema delle braccia per l'agricoltura può ritenersi oramai risoluto, perchè non solo è cominciata e continua l'emigrazione di armeni e di greci del Caucaso, ma quello che è più importante si è che gli stessi mussulmani, dopo una breve permanenza nel territorio turco, ritornano, quasi pentiti ai patri lari.

Infatti l'ultimo vapore di Smirne ha sbarcato a La Canea circa 150 famiglie di mussulmani, che avevano emigrato in Turchia, e sono famiglie originarie di distretti in cui la popolazione mussulmana è ritenuta fanaticissima. Costoro raccontano che la accoglienza ricevuta dai fratelli turchi è stata quasi glaciale e che tutti gli altri emigranti, se le autorità turche non impiegheranno tutti i mezzi per impedirlo, non tarderanno a ritornare nelle loro campagne.

Sicchè nell'isola di Candia, oltre alle due nuove correnti di emigrazione degli armeni e dei greci del Caucaso, avremo anche un numeroso ritorno di mussulmani dissidenti, e perciò l'agricoltura non mancherà più di braccia, la popolazione relativa per le campagne aumenterà di giorno in giorno, e l'isola potrà provvedere ai suoi bisogni interni e fare col tempo esportare anche i suoi prodotti all'estero.

Esplosione di un forno.

(S) **Bruxelles**, 6 — Vi fu ieri, l'esplosione di un forno da calce a Ciney. Vi sono 6 morti e 5 feriti.

TEATRI ED ARTE

Adelaide Ristori.

" Spesso mi si richiede se per essere un vero artista sia indispensabile provare veramente tutte le emozioni del personaggio che si rappresenta; o se si può anche pervenirvi con uno studio accurato.

" La mia risposta si formula nella maniera seguente;

" Non si può divenire vero artista senza sapersi incarnare nelle diverse manifestazioni e espressioni del personaggio che si deve interpretare; e per trasmettere allo spettatore quello che l'attore sente ed esprime. „

Questa è la teoria espressa in argomento di arte drammatica da Adelaide Ristori e da lei costantemente seguita durante tutta la sua luminosa carriera, teoria che le valse il plauso di tutto il mondo civile, l'ammirazione dei potenti della terra, in una parola la gloria.

Leggendo lo splendido numero straordinario che Edoardo Boutet (*Caramba*) ha pubblicato in supplemento a *Le Cronache Drammatiche* — numero che è degno omaggio alla dama illustre, alla illustre artista — si vede quanto eminente sia stata questa qualità nella Ristori; ma si vede anche come una ferrea volontà ed uno studio intenso abbian potuto completare il genio racchiuso nell'umile bambina, " servetta „ della compagnia del " meneghino „ Moncalvo.

Poichè è noto che Adelaide Ristori esordì come servetta a dodici anni (nel 1833), ed a quattordici le fu affidato lo studio della " parte „ di *Francesca da Rimini*. Chiamata a far parte della compagnia reale sarda vi divenne ben presto " prima attrice giovane „ e quindi " prima attrice. „

In seguito passò alla compagnia del Mascherpa, al servizio di Maria Luisa, duchessa di Parma.

Nel '52 la Ristori si ritirò dalle scene, ma vi tornò tre anni dopo nella Compagnia reale sarda.

Cominciarono in seguito le peregrinazioni artistiche dell'artista, attraverso la Francia, il Belgio, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, la Russia, l'Irlanda, la Spagna, l'Olanda, la Svizzera, il Portogallo, la Turchia, l'Egitto, la Grecia, l'America del Nord, il Messico, l'America del Sud, i principati Danubiani, l'Australia, la Danimarca, la Svezia e Norvegia, peregrinazioni compiute in un periodo di 30 anni, sempre fra trionfi, con frequentissimi ritorni in Italia.

Il repertorio della Ristori fu ampio e soprattutto classico: esordita con *Maria Stuarda* dello Schiller, interpretò in seguito *Mirra* dell'Alfieri, *Medea* di Légouvé, *Lady Macbeth* di Shakespeare, *Maria Antonietta* del Giacometti, e poi *Elisabetta d'Inghilterra, Giuditta, Camma*, ecc. ecc., portando alle più alte cime dell'arte l'interpretazione dei varii personaggi, suscitando entusiasmi persino in Inghilterra nella recitazione in inglese dei lavori Shakespeariani, lottando con i ricordi non affievoliti dell'attrice Siddons.

Poichè Adelaide Ristori, oltre all'aver recitato in francese, recitò in inglese, ed avrebbe forse anche recitato in tedesco, se i suoi impegni non l'avessero obbligata a lasciare a Nuova York la compagnia tedesca con la quale recitava in inglese.

E' anzi interessante riassumere quanto il Boutet scrive circa le recite inglesi della Ristori.

Era un po' seccata e stanca di ripetere le solite interpretazioni ed allora ebbe l'idea di recitare la scena del " sonnambulismo „ di *Lady Macbeth* in inglese. Ma c'era un ma. Ella sapeva la lingua inglese a mala pena. Si confidò con un'amica, madre di un'egregia attrice inglese, la Ward. L'amica non solo la incoraggiò nel tentativo, ma la aiutò nello studio e, dopo quindici giorni, Adelaide Ristori era in grado di fare la non facile prova. Ma prima volle un giudizio degli amici e dei critici. E diè una recita esclusivamente per loro.

Il giudizio si manifestò in una imponente acclamazione.

Oramai la vittoria era sicura ed essa si presentò al pubblico, sicchè il 13 luglio 1882 tentò una prova più larga recitando in inglese *Lady Macbeth*, accanto ad attori inglesi e si ebbe tale un trionfo, che affrontò, poscia, le interpretazioni in inglese di *Elisabetta d'Inghilterra*, di *Maria Antonietta*, di *Maria Stuarda*.

Di aneddoti graziosi, di splendide illustrazioni e di ricordi gloriosi è ricca la pubblicazione del Boutet di cui ci piace riportare, come conclusione di questa rapida rassegna, una pagina toccante di rispettoso e devoto omaggio all'artista eletta, alla gentildonna pietosa.

" Adelaide Ristori (scrive il Boutet), nata sull'umile scena, ha saputo diventare la dama illustre e l'illustre artista, e negli ambienti diversi, e per il modo, dovunque destando ammirazione e rispetto; e quando è riuscita alla gloria e alla fortuna, la nobiltà dell'animo ha saputo creare un novo mondo dintorno a lei, ch'ella governa, e a lei s'inchina; lei conosce e vuole per il potere e per la religione.

" La coltura conquistata per virtù di volere le ha consentito di elevarsi tra gli spiriti che intendono e sentono la voce dei tempi e l'alto destino assegnano alla donna, nella dottrina. Infatti ella è una animatrice di quella Società per l'istruzione della donna che invoca l'ausilio dei migliori intelletti.

" Ed è instancabile; presiede le continue riunioni, ricerca costante i maggiori progredimenti, chiede, s'informa, legge, scrive perchè il fine sia raggiunto nel più utile e degno modo; e l'attrice di molti e molti anni fa, della compagnia del " meneghino „ Moncalvo, occupa l'alto ufficio e compie l'alta funzione non accettandola come un titolo d'onore alla dama dovuto, ma portando il contributo d'un lavoro tenace e costante, guidata da fede illuminata.

" Ella che pur avrebbe il diritto alla calma, fin noncurante di sè, i tardi anni consacra al nobile ideale; e passa le giornate, affaticandosi, alla sua scrivania; perchè all'opera non manchi la cura che ne è la forza e la fortuna.

" E non ha dimenticata la scena: l'arena dei suoi trionfi; ma nella più gentile e ammirevole espressione. Il nome avito che a quello conquistato si disposa, non le ha isterilite le braccia e aggelato il cuore per quella che fu la terra nella quale fioriron per lei tutte le nobiltà.

" Quelle braccia si tendono amorose a coloro che ella chiama " compagni „ e per essi quel cuore palpita, sempre, vigile e consolatore.

" Amorose, vigile, e consolatore; poichè Adelaide Ristori marchesa Capranica del Grillo, segue assidua, operosa anche in questo, le sorti della scena. Ella accetta di far parte di Istituzioni e Commissioni che il bene dell'arte si propongono, alle assemblee della *Cassa di Previdenza degli attori*, alle tornate del Consiglio amministrativo della medesima, alle riunioni della Commissione permanente governativa, porta, assidua, il contributo della sua mente e della sua esperienza, e della sua sapienza. Alle rappresentazioni, nelle quali nuovi attori si avviano alla gloria, o alla lontanissima mèta anelano con varia promessa e con varia sorte, la Ristori è là, in un palchetto: come per l'adempimento d'un dovere sacro. Ma ancora di più: l'attore trova in lei ammonimento e ammaestramento, schietto e sicuro, quando a lei si rivolge; e con una amorevolezza che sdegna la solennità che pur le verrebbe dal grado dell'arte e della vita. Ammonimento, ammaestramento, e consolazione, se la sventura a lei conduce un derelitto.

" La pietà: non solo nella parola di conforto, ma specialmente nella opera benefattrice. E questa non ristretta agli sventurati del paese della scena; ma per tutti quelli che languono e invocano l'amore del prossimo. La grande artista, l'illustre dama, è angelo di carità. Questa manifestazione del suo spirito eletto forma una delle maggiori espressioni di quella operosità quotidiana; e si abbella fino al sagrificio, serenamente e delicatamente compiuto. „

(*Servizio speciale del* Pop. Rom.)

Bologna, s. ore 1 — Telegraficamente giunge ora la notizia, che impressiona tutto il mondo teatrale, della morte di Barsi, noto attore della Compagnia Emanuel, avvenuta ieri in seguito a febbre gialla, a Parà, Brasile.

Il Barsi era genero del notissimo attore Zoppetti

Grave disastro ferroviario.

(S) **Parigi** 6. — Iersera vi fu uno scontro ferroviario alla stazione di Juvisy fra due treni espressi diretti entrambi a Nantes e seguendosi a cinque minuti di distanza.

La causa dello scontro si attribuisce al non funzionamento del semaforo.

Il primo treno ebbe i cinque ultimi vagoni fatti a pezzi.

Vi sono molti feriti gravi fra cui parecchi mortalmente.

Il totale dei feriti ascende a 78.

Vi furono scene strazianti.

Fu spedito un treno di soccorso con personale sanitario. Vi si recarono pure con esso alcune autorità.

Il Ministro dei lavori pubblici, Pierre Baudin, è partito per Juvisy.

(S) **Parigi**, 6. — Una Nota della Compagnia d'Orléans dice che l'uragano che infieriva iersera sembra essere stato la causa principale della catastrofe di Juvisy difficultando od impedendo di vedere i segnali.

Sports

Bracconaggio romanesco. — L'ottima « Settimana dello Sports » pubblica le seguenti giustissime osservazioni del suo corrispondente *Athos* sul bracconaggio che pur troppo infesta ancora la nostra Provincia:

Come sapete la caccia qui da noi si apre al 10 di agosto e la stagione venatoria prometterebbe molto bene. Quaglie e starne in grande abbondanza e da per tutto, specialmente nel Viterbese ed in Sabina. Però i bracconieri se la godono impunemente in barba ai carabinieri che con questa canicola dormono alla grossa.

A Fiumicino giorni sono in quattro cacciatori, 2 del luogo e 2 di Roma, hanno ucciso col fucile un'ottantina di quaglie, non risparmiando neppure i *quaglinadi!!* E' stata sporta formale réclame al comando dei Reali Carabinieri. Ma a che giova?... A Olevano Romano domenica 23 luglio in tre bracconieri uccisero 138 quaglie!!

A Valmontone il giorno 9 luglio un contadino bracconiere si presentò impunemente di giorno alla trattoria del « Conte » a vendere 7 quaglie ed una tortora Infatti le vendette per 28 soldi.

Nella nota della trattoria di detto oste figurano in tempo di divieto le « quaglie arrosto. » Il 28 u. s. qui in Roma e precisamente fuori di porta del Popolo, furono catturati al « beverino » 100 strillozzi! Alla « Torvelletta » il 23 u. s. si catturarono diverse quaglie co « sopr'erba, » ecc.

E noi scrupolosi osservatori della legge abbiamo i coraggio di attendere l'apertura della caccia.

Che ne dite? »

Che ne diciamo? I commenti guasterebbero.

Regate. — Como, 6. — Nelle odierne regate de canottieri sul lago, la Società dei canottieri di Milano vinse la coppa donata da S. M. il Re.

Rari Nantes. — Ecco l'esito della gara Campionato del Tevere:

Percorso metri 7500 dalla Foce dell'Aniene al nuovo porto fluviale.

1. Costantino Pizzangrillo della Gioventù Cristiana che impiegò minuti 65' 40" — premiato con medaglia d'oro.
2. Vincenzo Altieri della Gioventù Cristiana minuti 66' 10" — premiato con medaglia d'argento.
3. Aurelio Palombini della Gioventù Cristiana minuti 66' 20" — premiato con medaglia d'argento.
4. Ignazio Mesonès dei Rari Nantes Roma minuti 69' 36" premiato con medaglia di bronzo.

Antonio Valle, Turno Baldazzi della Rari Nantes di Genzano e Stefano Ricca Rosellini dei Rari Nantes di Roma si ritirarono lungo il percorso.

Automobilismo — Ci telegrafano da Parigi: Il Criterium degli automobili elettrici si è disputat

sabato sopra un percorso di 52 km. Arrivò 1° Philippart (che montava una vettura di 995 kg.) in 1 ora 20'29"; 2° Garcin (con una vettura di 990 kg.) in 1 ora 48'.

Dopo questa corsa se ne fece un'altra per vedere quale vettura avrebbe resistito più tempo con una sola carica di elettricità. Fu vincitore Cavellier (con vettura B. G. S.) che fu l'ultimo a fermarsi percorrendo 76 km, in ore 3 36', oltre il percorso già fatto al mattino.

Un macth ciclo-pedestre — Ci mandano da Torino:

Martedì 1° agosto, verso sera, ebbe luogo un macth tra il signor Ferrari Pietro in bicicletta ed il signor Bossetto Domenico a piedi. Il primo doveva compiere due giri di Piazza d'Armi, il secondo uno solo.

La vittoria arrise al signor Bossetto con un minuto di vantaggio sul suo avversario.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 7 Agosto 1899 — S. Gaetano

Leva il Sole alle ore 5,10 m. - Tramonta alle 7,21 s.
Leva la Luna alle ore 6,4 m. - Tramonta alle 7,30 m.

BOLLETTINO METEORICO.

6 agosto, ore 15.

Europa: pressione a 764 Sassari, Messina, Palermo; a 755 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro poco variato; temporali e qualche pioggia sul continente specialmente al Nord.

Stamane cielo nuvoloso in Liguria, quasi sereno altrove.

Barometro quasi livellato intorno 763.

Probabilità: venti deboli cielo in generale sereno, ancora qualche temporale.

Parola quadrata

La patria d'un guerriero celebrato
E' senso di paura e di viltà.
Ti riesco sgradevole al palato.
In oriente son sacro e venerato.
Ti presento una italica città.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-DIVIDE-RE

Novità, Varietà e Aneddoti

Un curioso processo.

Sta per svolgersi in questi giorni davanti ai giurati di Chicago.

Vi è in questa città un certo Archie K. Brower, che fa la professione di mostrare al pubblico i più strani animali.

Fra questi egli possedeva un essere incerto, mezzo uomo e mezzo scimmia, che pretendeva fosse un antropopiteco, antenato della specie umana e anello di congiunzione tra l'uomo e la bestia.

Per disgrazia Brower, che non è soltanto un darwinista ma anche un uomo assai bestiale, bastonò un giorno così forte l'antenato, che questi ne morì.

Ora la questione posta ai giurati è la seguente: Se il defunto era un uomo, Brower è colpevole di omicidio; se era una scimmia l'uccisore non può essere citato che dalla Società protettrice degli animali e condannato a pene leggiere.

Gli antropologi attendono con interesse il verdetto che deve essere assai imbarazzante per i giurati.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 30.3 — Minimo 18.9

Vaticano. — Ieri il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata ed ha ricevuto alcuni prelati.

— Il cardinal vicario ha pubblicato il solito avviso sacro in preparazione della festa dell'Assunta e della festività di S. Gioacchino.

— Il 3 agosto nella basilica di S. Clemente, a cura dell'Arciconfraternita del Rosario, venne cantato un *Te Deum* per l'esaltazione alla Sacra Porpora dei cardinali Casali Del Drago e Cassetta.

L'acceleramento dei lavori catastali — Molto opportunamente il *Messaggero* ha risollevata l'importante questione dell'acceleramento del catasto nella provincia di Roma.

Tale provvedimento fu anche da noi vagheggiato con grande favore fin da quando la questione fu portata in seno al Consiglio provinciale dall'egregio consigliere avv. Giuliani. Nessuno più di noi accolse allora con soddisfazione la nomina di una Commissione perchè studiasse l'argomento e riferisse al Consiglio.

Trattandosi di cosa assai complessa, però, non v'è da meravigliarsi se ancora la Commissione non abbia compiuti i suoi lavori. Comunque, noi ci associamo al *Messaggero* nell'augurarci che a qualche provvedimento pratico e positivo si possa addivenire al più presto possibile.

Certamente l'acceleramento del catasto può riuscire di qualche beneficio ai contribuenti della provincia romana. Fra noi esistono sperequazioni tributarie sensibilissime, che solo dalla riforma catastale possono essere modificate, mentre, come ben notava l'on. Mancini, gravissimo danno ne viene ai proprietari dal ritardo del *classamento* dei terreni per gli effetti dell'imposta fondiaria.

Noi non sappiamo se siano esatti i calcoli dell'on. Mancini, il quale ritiene che dal compimento del catasto la provincia risparmierebbe annualmente non meno di un terzo della tassa fondiaria rurale; certo è che si ha ragione di prevedere che una sensibile diminuzione complessiva verrebbe a verificarsi.

Se nelle 15 provincie specialmente del Veneto e della Lombardia, nelle quali la nuova catastazione è pressochè ultimata e quindi sta per entrare in vigore la legge sulla perequazione fondiaria, gli effetti benefici del nuovo catasto risultarono evidentissimi, con più ragione simili e forse maggiori benefici potrebbe ritrarre la provincia di Roma dove pur troppo è vero che la depurazione della rendita lorda offre maggior numero di circostanze locali che furono trascurate e dove nella formazione del catasto pontificio non si tenne un criterio unico per tutti i comuni nell'attribuire gli estimi ai terreni.

L'anticipazione della spesa (consentita dalla legge 1 marzo 1886) in argomento di tanto interesse pubblico non è cosa che possa davvero impensierire l'amministrazione provinciale, non mancando ad essa e modi e mezzi di potervi far fronte, senza alterare l'equilibrio del proprio bilancio.

Giustamente l'on. Mancini osserva che se c'è un caso nel quale l'Amministrazione provinciale può e deve far valere la propria influenza è precisamente questo, se c'è un'opera veramente utile e buona che l'Amministrazione stessa possa compiere nell'interesse di tutti è proprio questa dell'acceleramento del catasto.

Noi ricordiamo che l'ottimo presidente della Deputazione provinciale fece assai buon viso alla proposta del cons. Giuliani di cui riconobbe l'opportunità e la convenienza. E' quindi il caso di augurarsi che egli voglia spingere la Commissione a presentare al più presto la sua relazione per invitare quindi il Consiglio provinciale a risolvere così importante problema.

Il Telefono nei Castelli Romani. — Dopo di avere ottenuto ai tempi del Sineo il decreto di concessione per la linea telefonica Roma-Frascati, l'on. Aguglia, desiderando vivamente che tutti i Castelli Romani avessero il telefono, iniziò le opportune pratiche sia presso i Comuni, che presso la Società Generale Italiana ed il Governo per lo impianto di una rete completa che unisse tutti i Comuni fra loro e con Roma.

Le pratiche furono molto lunghe, perchè vi erano da superare molte difficoltà, la prima delle quali era rappresentata da una deliberazione di massima di carattere proibitivo, presa dal Consiglio dei Ministri.

Le insistenze però dell'on. Aguglia sono riuscite nell'intento, ed il Ministro dell'Interno gli ha telegrafato che alla linea telefonica dei Castelli è stato accordato il nulla osta; onde la cosa può dirsi un fatto compiuto, poichè l'on. Di San Giuliano promise all'on. Aguglia di accordare la concessione appena ottenuto il nulla osta dal suo collega dell'Interno.

La malaria nei bovini — Nell'Agro e nella provincia romana, è ricomparsa la malaria nei bovini, decimando parecchi capi di bestiame.

Incoraggiato dal ministero dell'agricoltura, dalla Deputazione provinciale e dalla Società degli agricoltori, il prof. Nosotti continua i suoi studi su tale malattia, in ispecie sulla cura e profilassi; mentre i prof. Ghezzi e Celli studiano le zecche e gli sporozoi.

Per ciò fare però occorre che tanto i veterinari quanto i proprietari di bestiame, avvertano, anche telegraficamente, il professore Nosotti (via S. Ignazio, 49) al primo comparire della malattia nei bovini. Qualsiasi spesa in tal modo incontrata verrà loro rimborsata; nel mentre resteranno pure a totale carico del prof. Nosotti le spese di trasporto per portarsi sulla località, e di quant'altro mai sarà necessario per gli studi, ed in parte anche per le prime prestazioni di cure.

Trattandosi di una cosa di sì vitale interesse per gli allevatori e tenitori di bestiame bovino, non si dubita che gli agricoltori vorranno rispondere premurosamente al suindicato appello.

Il banchetto dei sarti. — Ogni anno, la Società di previdenza fra i sarti di Roma — uno dei più fiorenti sodalizi cittadini — suole recarsi nei "Castelli" e festeggiare con un banchetto l'anniversario della sua costituzione.

Questa volta il lieto simposio ebbe luogo a Tivoli. All'ora stabilita si trovarono nella piccola stazione di San Lorenzo circa 80 soci, molti dei quali con le loro famiglie. Vennero presi d'assalto i vagoni del tram a vapore e si partì con interminabili evviva.

Dopo una fermata alle acque sulfuree e relativo bagno di quasi tutti i soci si giunse a Tivoli. Non appena scesi, il concerto municipale il quale attendeva l'allegra brigata insieme alle rappresentanze con bandiera delle Società operaie del paese, si mise alla testa del brillante corteo e suonando a perdifiato percorse le vie principali della graziosa cittadina.

I gitanti salivano quindi al palazzo municipale ove il sindaco, comm. Coccanari, insieme all'assessore Tani ed ai consiglieri Benedetti, Serpioni e Mastrangeli li accolse squisitamente offrendo loro un vermouth d'onore.

L'avvocato Cartasegna, a nome dei sarti, ringraziò vivamente il comm. Coccanari della cortese ospitalità.

Rispose allora il Sindaco con gentili parole.

Il banchetto, dato alle ore 13 nella trattoria delle Sirene, procedette con la massima allegria. All'arrosto, dopo un breve ma efficace discorso dell'ottimo presidente Uberto, il quale annunciò che in epoca prossima il capitale sociale sempre più pingue potrà mantenere quei soci inabili al lavoro, parlarono il comm. Coccanari, l'avvocato Cartasegna, il socio Colafranceschi ed un nostro collega della stampa, tutti applauditissimi.

Il segretario diede quindi comunicazione delle lettere dei deputati Baccelli Alfredo e Barzilai e del prof. Panizza, che scusavansi di non poter intervenire, e del signor Bocconi Abdon che destina fin d'ora 50 lire come fondo della cassa per gli inabili al lavoro.

Con gite sui classici *somari* e visite alle cascate ed alla Villa d'Este fu chiusa la simpatica giornata.

Si fece ritorno in Roma mentre il sole tramontava tra una nebbia violacea che nascondeva la deliziosa valle tiburtina.

Pei barcaiuoli. — L'art. 5 del regolamento per il servizio di soccorso nella città di Roma e nel suburbio, in caso d'inondazione per le piene del Tevere, fa obbligo al Municipio di compilare e mettere al corrente nel mese di settembre di ogni anno una statistica dei barcaiuoli e delle barche esistenti nella città coll'indicazione delle località, ove sono tenute, acciò si possa requisirle al momento del bisogno.

In conseguenza di ciò, tutti i proprietari di barche e i barcaiuoli residenti in Roma e nel suburbio devono presentarsi nell'ufficio di polizia urbana in Campidoglio, nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 del corrente agosto, dalle ore 10 alle ore 14, per fornire le indicazioni prescritte dal suddetto articolo 5.

Croce Bianca. — Una squadra di sei volontari di questa Associazione di Pubblica Assistenza, col nuovo carro barella, specialmente ridetto pel trasporto d'infermi in ferrovia, trasportò ieri una signora gravemente inferma, che recavasi per la cura termale.

Il trasporto riuscì nel miglior modo desiderabile.

Monte di Pietà e Casse di prestanza — La Deputazione provinciale ha emesso parere favorevole ad una modificazione proposta dai rispettivi Consigli Comunali allo statuto organico dei Monti di Pietà e Casse di prestanze istituite dal Cav. Pietro Tomassini nei Comuni di Ceccano, Piperno e Ceprano. Tale modificazione concerne la designazione del nome di dette opere pie e la nomina degli amministratori.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, le Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno per ciascun individuo la metà del biglietto di salita.

Mandolini e chitarre — Per poter servire con maggior comodità la sua numerosa clientela, il sig. Cacchioni, notissimo fabbricatore di mandolini e chitarre, con specialità in corde generalmente riconosciute superiori, ha aperto un negozio succursale a quello antico Cacchioni e Trojani, in via Tor de' Conti, in via Due Macelli, palazzo del *Popolo Romano*.

Anche in questo nuovo negozio si accettano le ordinazioni per riparazioni a qualunque strumento.

Nel suo genere è uno dei migliori negozi di Roma.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Al Corso d'Italia un cavallo condotto dal facchino Adducchio Domenico, giunto presso la villa Patrizi, per l'improvviso passaggio del tram elettrico, s'imbizzarriva e dava alla fuga. Il facchino nel cercare di trattenerlo riceveva un calcio per cui riportava una grave contusione.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 5 agosto 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	596	65	661	44	3	47	19	—	1	—	20	620	68	688
S. Antonio	163	250	413	2	—	2	1	—	1	2	4	162	248	411
S. Gallo	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	442	442	—	17	17	—	7	—	2	9	—	450	450
S. Giacomo	141	87	228	9	3	12	3	1	—	[illegible]	7	145	88	233
Consolaz.	78	26	104	3	1	4	1	1	1	1	3	80	25	105
S. Gallicano	61	129	190	2	3	5	1	2	—	—	3	62	130	192
	1191	[illegible]	2190	60	27	87	25	11	4	6	46	1221	1009	2231

Le donne terribili. — Un'ira di Dio avvenne iermattina, verso le 11 e mezzo, in via Marforio, all'angolo di San Pietro in Carcere.

Due donne, di genere allegro, Trallini Elena, di anni 22, da Roma, abitante in via delle Chiavi d'Oro, 18 — domicilio provvisorio — e Bardino Antonietta, di anni 23, da Alghero, abitante in via Marforio, 28 — domicilio simile — vennero a litigio tra loro per gelosia.

E' inutile ricercare, anche per rispetto ai lettori, la causa del loro conflitto. Si tratta d'interessi innominabili, sui quali è bene spiegare un velo pietoso.

Fra le due donne, fu esaurito tutto il vocabolario delle insolenze più atroci, finchè, giunte all'ultima pagina, la Trallini, non avendo altri epiteti da far valere con efficacia, ricorse all'ultima *ratio*: il coltello. Fu un'arma terribile nelle mani di quella inviperita!

Prima che i presenti alla lurida scena avessero modo e tempo d'intervenire, quella furia, gettatasi sulla disgraziata compagna, la colpiva ben *sette* volte al petto!

Le donne del vicinato, che facevano circolo compiacente, nella loro curiosità morbosa, fuggirono inorridite, mentre la povera Bardino, soccorsa da alcuni cittadini, veniva trasportata all'ospedale.

Era così malconcia, che fu giudicata in pericolo di vita.

La Trallini venne arrestata.

Baruffe. — Iersera, fuori Porta Salaria, Ventura Alfredo di Angelo, di anni 21, abitante in via Principe Amedeo 327, litigò per divergenze di lavoro con un individuo, che, secondo il solito, dice di non conoscere, perchè erasi permesso di passare sopra un tratto di selciato in costruzione. Da una parola all'altra si venne... ai martelli e giù botte da orbi. Il Ventura ebbe la peggio e riportò una ferita — dice il rapporto — al cuoio capelluto, che dovette, naturalmente, essere cucito all'ospedale.

— Ah quell'amore... quell'amore di quanto mal fu... padre! Ne fecero duro esperimento ieri l'oste Fanasca Oreste di Bonaventura — un giovinotto sui 28 anni da Marino, abitante in via dei Chiavari 32 p. 1° — e Migliotti Teresa — una bella ragazza sui 18 anni, romana, abitante in via delle Zoccolette 64 p. 1. — Stavano essi tubando come due colombi sul portone della casa della Migliotti, quando piombava fra loro, inaspettato Otello, un giovinotto. Chi fosse, il cronista non lo sa, perchè i due innamorati dicono di non conoscerlo. Fatto sta che l'importuno geloso assestava ai due colombi un paio di coltellate per ciascuno e dopo aver lasciato loro questo strano biglietto di visita prendeva il largo.

Dio buono, chi sarà stato mai l'onesto Jago che in così duro frangente mise Desdemona e Cassio!

Fortunatamente la tragedia si risolverà con una settimana di cura... otto giorni, otto atti! Troppi.

— Un tipo di quelli di cui se ne trovano pur troppo assai spesso è certo Bazzani Cesare fu Andrea, di anni 25, abitante in via del Priorato n. 5 p. 3°. Costui ieri pretendeva di aver quattrini ad ogni costo dalla moglie Petrucci Angela di Francesco, di anni 28, una povera donna che s'industria vendendo i giornali. L'Angelina pare non avesse fatti buoni affari e tenne duro. Il Bazzani andò in bestia e per commuovere le tasche della moglie la bastonò. Ma le bastonate in certi casi non hanno la virtù di spillare quattrini e il Bazzani non potè trarre dalla moglie... che un po' di sangue e delle maledizioni. Adesso gli rimane per di più da saldare un conticino con la Questura.

Investimenti — La vecchia sessantenne Gentili Maria, in via Gaeta, all'angolo della piazzetta dell'Erba fu investita da una bicicletta condotta da uno sconosciuto e riportava la frattura di una costola e varie contusioni piuttosto gravi.

— Il commesso viaggiatore De Luca Plinio, ieri sera, passando in bicicletta per il Corso, all'angolo di piazza Venezia urtò l'impiegato Mancini Agenore, il quale camminava tranquillamente.

Ciclista e pedone ruzzolarono in terra e rimasero piuttosto malconci.

Dal sole all'ombra — Il merciaio ambulante Funari Ricciotti, d'anni 20, romano, erasi munito di una rivoltella senza regolare porto d'armi. Il caso volle che ieri sera, passando in piazza Guglielmo Pepe, fosse fermato da alcuni agenti di P. S. i quali, sequestratagli l'arma, lo condussero senz'altro al Commissariato dell'Esquilino.

Il Funari, non appena fu rinchiuso nella camera di sicurezza, prese a gridare e a battere la testa contro i muri.

Dovettero accorrere le guardie, che frenarono i suoi trasporti legandogli mani e piedi. Quindi lo trasportarono a S. Antonio per farlo esaminare da quei sanitari.

Ladri - Garroni Evar., fu Filippo, di anni 60, da Roma, abitante in via Vittoria Colonna 40, noto proprietario del magazzino della Società farmaceutica romana, ieri verso le 15 faceva arrestare il suo commesso Gerardini Giovanni, di Gaetano di anni 28, da Roma, abitante in piazza San Cosimato, avendolo veduto uscire dal negozio portando nascosto nelle tasche delle scatole di carne in conserva. Il Garroni da parecchio tempo aveva concepito il sospetto che il Gerardini perpetrasse furti a suo danno.

— Nella notte decorsa dagli agenti Lorenzini e Fusco della squadra mobile in via Pellegrino Rossi fu rintracciato e tratto in arresto il pregindicato Noro Desiderato di Natale, di anni 26, da Piglio, calzolaio senza fissa dimora, ricercato quale contravventore alla vigilanza speciale e perchè autore di furto di oggetti d'oro e di vestiario in danno di Jacobelli Augusto di Natale, di anni 21, da Acuto, commesso il 30 luglio in via dei Quattro Cantoni.

— Verso il tocco in piazza Montanara l'agente in borghese Verdel Umberto sorprendeva il pregiudicato in furto — vecchio professionista del genere per quanto giovane — Magrini Pietro, di anni 18, da Roma, abitante in via dei Neofiti 11 *sedicente* muratore mentre esercitava la sua professione nelle tasche di tal Piccirilli Angelo, commerciante, da Ferentino.

Il Magrini fu trasportato a Regina Coeli.

A. S. Spirito — Ricoverati:

Il contadino Balline Federico che in una vigna fuori porta Trionfale nel tagliare dell'erba con una falce ferivasi gravemente alle gambe.

— Il ragazzo Troiani Giulio, di anni 7, che erasi fratturato il dito medio destro schiacciandoselo fra un carrozzino ed il muro di una casa in via delle Fornaci.

— Certa Silvestri Anna di Antonio, che cadendo con una bottiglia in mano in via Fabio Massimo, tagliavasi orribilmente le dita.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Martedì 8 agosto 1899 - **2.ª** *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 12 gennaio 1899 fino alla polizza **7260.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 gennaio 1899 fino alla polizza **7900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Teatri di Roma

All'**Adriano** ieri in entrambe le rappresentazioni il moltissimo pubblico accorso confermò al Gran Circo Roussiere la simpatica accoglienza fattagli la prima sera, e la confermò applaudendo i vari numeri eseguiti ottimamente.

Questa sera altro spettacolo con nuovo programma e vi sarà anche qualche nuova presentazione.

Ugualmente avvenne al **Quirino** per la replica di *Un viaggio al Polo*. Il pubblico accorso numeroso come forse mai finora per l'attuale stagione applaudì a più riprese l'interessante lavoro del Rindi e del Turchi, ed ammirò più che mai gli splendidi scenari del nostro Bazzani.

Stasera altra replica. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Quirino — *Un viaggio in pallone*, ore 21.
Politeama Adriano - Circo equestre, ore 21.

Ultime Notizie

Fu annunziato che il generale Tarditi, Sotto Segretario di Stato alla guerra, aveva od avrebbe accettato la candidatura politica del collegio di Teramo, vacante per la morte del compianto Costantini.

La notizia non sussiste. Il generale Tarditi non intende, per ora, accettare o presentare la propria candidatura nè a collegio di Teramo, nè a qualsiasi altro collegio elettorale.

Il Debito pubblico.

A fine giugno i debiti amministrati dalla direz. gener. del Debito pubblico ascendevano in rendita a L. 545,153,846.21; quelli amministrati dalla dir. gen. del Tesoro a L. 36,967,351.78; totale generale L. 582,121,197.20 di rendita, pari al capitale di L. 12,908,324,496.81.

La lingua italiana a Candia.

Contrariamente alle voci messe in giro da alcuni giornali, alla Consulta non si sta che studiando un progetto per cui si offriebbe ad alcune scuole dell'isola di Candia un modesto contributo annuo, allo scopo di fare studiare agli allievi la lingua italiana. Gli insegnanti saranno designati dal nostro Governo.

Ministero Esteri.

Il capitano dei carabinieri cav. Federico Craveri, che, come ieri annunziammo, è stato assegnato alle Regie truppe d'Africa, continuerà ancora per diverso tempo a rimanere a Candia, perchè la sua missione colà non è ancora ultimata.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri l'on. Bertolini ha conferito a palazzo Firenze lungamente con l'on. Bonasi.

L'on. Falconi riparte stasera per Campobasso dove andrà a prendere parte ai lavori del Consiglio provinciale, di cui da 17 anni è presidente

Ministero Poste e Telegrafi.

Nell'ultimo Congresso generale degli impiegati tenutosi a Torino, venne emesso un voto in favore del miglioramento di trattamento delle ausiliarie telegrafiche per parte dell'Amministrazione.

Ora veniamo a sapere che il ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Di San Giuliano, ha voluto che il suddetto voto fosse appagato. Ed infatti le ausiliarie telegrafiche, da non confondersi con le telegrafiste nominate con decreto reale, sono state collocate dal 1 giugno u. s. in pianta stabile con diritto a pensione.

Siccome sotto il nome generico di telegrafiste vengono additate comunemente non solo le ausiliarie telegrafiche, ma anche le giornaliere nonchè le supplenti presso gli uffici postali e telegrafici di seconda classe, è bene si sappia che tutte le giornaliere saranno nominate in pianta stabile ed equiparate alle ausiliarie telegrafiche appena abbiano superato un esame teorico-pratico sulla telegrafia.

L'on. Di San Giuliano ha stabilito però che da siffatto esame siano esonerate quelle giornaliere le quali furono già riconosciute idonee ai posti di ausiliarie telegrafiche, disponendo inoltre che alle giornaliere le quali non avessero ancora ottenuto l'idoneità, fosse impartita una istruzione tecnica sulle materie che formeranno oggetto degli esami stessi.

Quanto alle supplenti è stato anche a loro agevolato l'accesso al posto di ausiliarie telegrafiche, mediante il provvedimento preso dall'attuale ministro, di fare cioè inserire nel regolamento postale-telegrafico che si dovrà pubblicare, una disposizione con la quale sarà ad esse accordato di accedere, previo esame e in date proporzioni, ai posti di ausiliarie telegrafiche che siano per essere messi a concorso, purchè tali supplenti abbiano prestato tre anni di servizio effettivo negli uffici postali e telegrafici di seconda classe o siano state in missione presso quelli di prima classe.

Ministero Finanze.

E' stata diretta una circolare alle dogane di 1.o ordine ed internazionali stabilendosi che d'ora innanzi, e finchè non sia diversamente stabilito, le dogane sono dispensate dal richiedere il certificato d'origine per l'applicazione del dazio convenzionale ai tessuti misti, nei quali la seta e la filusella entrano nella misura di non meno del 12 e non più del 50 per cento.

Ministero Lavori pubblici.

Alcuni rappresentanti dell'Ispettorato ferroviario hanno avuto una conferenza coi delegati delle società Mediterranea ed Adriatica, allo scopo di scegliere i tipi più convenienti del nuovo materiale di lusso per i principali treni diretti.

Sappiamo che si è deciso in massima che i treni diretti a carrozze divise sulle linee Roma-Torino Roma-Milano e Roma-Napoli, saranno mutati in treni con carrozze intercomunicanti.

Ministero Marina.

Il *Monzambano* è giunto a Bari il 5; lo *Scilla* è partito da Brindisi il 5; l'*Elba* è giunta a Nagasaki il 5.

Informazioni estere

Da Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 6, ore 15,30. — Dispacci da Rennes dicono che vi regna immensa animazione. Tutti corrono ad assistere all'arrivo dei testimoni nel processo Dreyfus. Specialmente i generali Mercier e Chanoine vengono osservati e seguiti come due fenomeni.

Parigi, 6, ore 18,15. — Non si temono disordini a Rennes in occasione del processo Dreyfus.

Tuttavia i giornali più autorevoli scongiurano il paese ad aspettare calmo la decisione della giustizia.

FRANCIA

Dimostrazioni sciolte.

(S) **Parigi,** 6. — Gruppi di socialisti e liberi pensatori fecero oggi l'annua dimostrazione dinanzi la statua di Stefano Dolet.

I dimostranti acclamarono Zola ed emisero grida ostili a Rochefort.

Ne seguì una rissa con controdimostranti.

La polizia disperse i dimostranti senza gravi incidenti.

SPAGNA

Gli strascichi della guerra di Cuba.

(S) **Madrid,** 6. — La Corte suprema di guerra si è riunita per deliberare la sentenza nel processo per la resa di Santiago di Cuba.

Si crede che il generale Torral verrà assolto; ma sembra che vi siano responsabilità che colpiscano altri capi.

La sentenza sarà conosciuta domani.

Movimento della navigazione.

Il 6 il *Georgia*, della Comp. amb.-americana, ha proseguito da Gibilterra per Genova.

E' arrivato il 6 a Napoli il *Tartar Prince*, della *Prince-Line*.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 30 luglio al 5 agosto

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stronse	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	112 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	100 —	110 —
Vitelli da latte	»	140 —	170 —
Vitelli di campagna	»	120 —	140 —
Pollanche delle Marche	paio	2 30	2 51
Prosciutti romani entro dazio	»	200 —	205 —*
Mortadelle romane, entro dazio	»	320 —	330 —*
Salami romani entro dazio	»	235 —	240 —*
Ventresche id	»	125 —	130 —*
Guanciali	»	115 —	120 —*
Lardo	»	130 —	135 —*
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	150 —	160 —
Mortadelle di Modena	»	210 —	220 —
» di Brianza	»	190 —	200 —*
Zamponi di Cremona	quint	150 —	155 —*
Prosciutti Marcheggiani	»	185 —	190 —*
Strutto d'America	quint.	97 —	100 —*
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 —	23 —
» 2.a		S. V.	S. V.
Fiore di Farina N. 00	quint.	40 50	41 —*
id. id. » 0	»	38 50	39 —*
id. id. A » 1	»	36 50	37 —*
id. id. B » 2	»	34 50	35 —*
id. id. C » 3	»	33 —	33 50*
id. id. D » 4	»	31 —	31 50*
id. id. V » 5 sacco comp.	»	— —	—*
Avena nostrale nuova 1. q.	»	19 —	19 —
Avena » 2. q.	»	18 50	18 50
Farinella di granone nostrale 1. q.	»	18 50	19 —*
Farinella di granone » 2. q.	»	18 —	18 25*
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	61 —	63 —*
Pasta » » 1	»	53 —	54 —*
Pasta » » 2	»	46 —	48 —*
Pasta » » 3	»	38 —	40 —*
Patate nostrali nuove	»	6 —	6 50*
Patate della provincia nuove	»	5 —	5 50*
Fagiuolina	»	20 —	21 —
Favine nuove	quint.	17 50	18 —
Lenticchie nuove 1. q.	»	32 —	33 —*
Lupini (Consegna stazioni)	»	9 —	9 25
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	375 —	385 —*
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	337 —	347 —*
Caffè Moka	»	391 —	396 —*
Caffè S. Domingo	»	280 —	285 —*
Cannella Ceylan	»	380 —	385 —*
Pepe Giava	Quint.	263 —	268 —*
Zuccaro extra fino	quint.	142 50	143 —*
Zuccaro in pani sani grossi	»	145 50	146 —*
Zuccaro in pani sani piccoli	»	147 50	148 —*
Zuccaro in quadretti comuni	»	150 50	151 —*
Zuccaro in quadretti piccoli	»	152 50	153 —*
Zuccaro raffinato extra	»	142 —	142 50*
Zuccaro Centrifugo	»	141 50	142 —*
Zuccaro Semolato	»	143 50	144 *
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	288 —	298 —*
Burro di Milano 1. q.	»	268 —	278 —*
Burro di Milano 2. q.	»	238 —	268 —*
Burro di Reggio Emilia	»	223 —	233 —*
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	153 —	168 —*
Formaggio pecorino nuovo salato	quint.	138 —	140 —*
Uova in partita dazio compreso	mille	60 —	60 —*
Uova da scarto piccole	»	52 —	53 —*
Petrolio d'America (rubino)	cassette	— —	— —*
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	»	23 70	23 80*
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	24 20	24 30*
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	72 —	72 40*
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	23 50	23 60*
» » rifatte	»	23 —	23 10*
» Adriatique in cassette orig.	»	22 70	22 80
» » rifatte	»	22 40	22 50
Travi di ferro	»	25 —	26 —*
Acciaio in cassette 1. q.	»	60 —	65 —
Stagno in verghe strette	»	395 —	400 —*
Stagni in pani Banca	»	390 —	395 —*
Zinco in pani 1.a fusione	»	80 —	85 —*
Zinco in placche o fogli	»	90 —	95 —
Piombo nazionale Pertusola	»	45 —	46 —
Bande stagnate nazionale	cassa	28 —	29 —
» doppie marca una croce	»	35 —	36 —
Bande » » due croci	»	42 —	43 —
Zolfo di Romagna in polvere	quint.	18 —	19 —*
» col 3 0/0 di solfato di rame	»	20 —	21 —
Zolfo delle miniere Albani (extra)	Quint.	24 —	26 —*
Zolfo acido col 3 0/0 di solfato di rame	»	28 —	28 —*
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	32 50*
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	40 50	43 50*
» » » 2. q.	»	37 50	40 —*
Vino di Monteporzio	Ett.	35 —	37 50*
Vino Genzano, Albano, Civitalavina	Ettol.	35 —	37 50*
Vino di Velletri	»	25 —	27 50*
Vino del circondario di Viterbo	»	21 —	22 —*
Vino di Zagarolo	»	22 50	25 —*
Vino di Anzio e Nettuno	»	25 —	27 50*
Vino di Monterotondo	»	25 —	27 50*
Vino di Olevano	»	25 —	27 50*
Vino di Barletta superiore	»	27 —	30 —*
Vino di Barletta qualità corr.	»	23 —	25 —*
Vino di Lecce e Gallipoli	»	25 —	27 —*
Vino di Bari e circondario rosso	»	23 —	24 —*
» bianco	»	23 —	24 —*
Vino di Brindisi	»	— —	— —
Vino di Sardegna bianco	»	22 —	24 —*
Vino Sardegna rosso	»	22 —	24 —*
Vino di Castellammare bianco	»	23 —	26 —
Vino id. rosso	»	24 —	27 —*
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	27 —	28 —
Vino di Partinico bianco e rosso	»	28 —	30 —
Vino di Forio	»	24 —	26 —
Vino d'Ischia	»	22 —	25 —
Vino Samos (Grecia)	Ett.	43 —	46 —

Per la Camera di Commercio
Visto: Il R. Commissario FRANCESCHI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

141 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 141

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XXXV.

Siate nobile o siate vile.

" A queste parole io ho soggiunto che non mi fidavo di lui e che volevo saperlo dalle vostre proprie labbra.

" E adesso, Regina, io son qui ad ascoltare le vostre parole, ad offrirmi a voi ed a servirvi per tutta la vita come vostro marito, come vostro schiavo.

" Ho poco da offrire a voi, allevata e cresciuta nei paesi del sole, fra un popolo più gentile; io che sono soltanto il capo selvaggio di uomini che hanno il cuore rude come le nostre montagne fosco come una giornata d'inverno in cui il cielo sia carico di neve... non posso offrirvi che me stesso, le lancie dei miei soldati, il primo posto fra i figli della nebbia.

" Ora fatemi udire la vostra risposta e qualunque sia io l'accetterò senza dir motto, poichè per nulla al mondo io vorrei forzarvi a sposarmi.

" Vi ripeto di parlarmi franco una volta per tutte perchè se debbo perdervi, io lo sàppia subito; non potrei sopportare, una volta che mi aveste beato del vostro sorriso, di vedervi allontanare da me. Oh no, io vorrei prima morire!

E di nuovo abbassò la testa appoggiandosi alla lancia e tacque.

Juanna esaminò rapidamente la situazione; era disperata e crudele. Nam e Soa le stavano al fianco, quest'ultima si teneva vicino alla porta al di là della quale Leonardo giaceva legato, e Juanna sapeva bene che se diceva ad Olfan una sola parola dell'uomo che amava, sarebbe il segnale della morte di questi.

Era possibile che il Re proteggesse lei da ogni violenza, ma se Leonardo moriva, poco le importava di vivere.

Non vi era che una cosa a fare.... dichiararsi pronta a divenire la moglie di Olfan.

Tuttavia le pareva vergognoso trattare a quel modo quell'uomo rispettabile, il solo amico che avessero trovato fra il popolo della nebbia.

Ma, per dire il vero, angustie di quel genere non permettono a chi le soffre di discutere sugli scrupoli e sulle leggi d'onore.

— Olfan — disse — io vi ho udito ed eccovi la mia risposta; vi accetto come mio marito. Voi conoscete la mia storia, voi sapete che colui che era mio signore è morto oggi — qui Soa sorrise approvando quella menzogna — sapete quanto io lo amassi, perciò il vostro animo gentile mi accorderà poche settimane prima che io passi da lui a voi, poche settimane pel mio lutto di vedova. Non dico altro; ma certo voi vi immaginate lo strazio del mio cuore e tutte le parole che io non ho detto.

— Sarà come volete, Regina — rispose Olfan prendendole la mano e baciandola, mentre la sua faccia cupa diveniva raggiante di felicità — Voi sarete mia quando vi piacerà; pure io temo che una cosa spiacevole dovrete farla adesso, in questo stesso momento.

— Che cosa può essere, Olfan? — domandò ansiosamente Juanna.

— Questo solo, Regina, che il rito matrimoniale, quale è nei nostri costumi, dev'essere celebrato fra noi. E' necessario per molte ragioni che vi spiegherò domani.

Di più, questo è il patto concluso con Nam e giurato sul sangue di Aca, giuramento che io non ardisco di infrangere.

— Oh no, no! — esclamò Juanna, disperata — Pensateci, Olfan, come posso io, il cui marito è morto non sono sei ore, promettermi ad un altro uomo quando è appena chiusa la sua tomba? Concedetemi almeno pochi giorni, ve ne scongiuro.

— Volentieri lo farei se potessi, signora, ma non lo posso.... è contrario al mio giuramento.

" D'altronde, che importa? voi rimarrete sola tutto il tempo che vorrete.

Allora Nam parlò per la prima volta, dicendo:

— Pastorella, non perdiamo tempo in parole, poichè, sappiate che, benchè questa posa di modestia convenga ad una recente vedova, pure è necessario che vi rinunciate.

" Da questa cerimonia dipende una infinità di cose.... la vita di molti uomini, forse anche la nostra e specialmente quella di una persona della quale non mi conviene parlare — e così dicendo gli occhi di Nam si posarono come per caso sulla porta della cella contigua.

Fra coloro che l'ascoltavano, Olfan credette che egli volesse alludere a se medesimo, ma Juanna e Soa sapevano bene che egli alludeva a Leonardo, il quale sarebbe stato sacrificato qualora Juanna persistesse nelle sue obbiezioni alla immediata celebrazione del matrimonio.

— Voi udite le sue parole, Regina — disse Olfan — ed esse hanno molto peso. I tempi sono assai pericolosi, e se il nostro piano dev'essere eseguito, io debbo prima di mezzanotte giurare ai capitani ed al Consiglio degli anziani che voi siete tornata al mondo per essere mia moglie.

— Sia — rispose Juanna, attaccandosi ad un ultimo filo di speranza — ma debbo io, destinata ad essere posta come Regina a capo di questo popolo, essere maritata così in segreto? Almeno voglio avere dei testimoni.

" Fate che alcuni dei capitani in cui voi, Olfan, avete fiducia vengano qui ed assistano al nostro matrimonio, altrimenti potrà venire il giorno in cui io non sarò ritenuta come sposa legittima, e non vi sarà nessuno allora che possa colle sue parole far testimonianza del mio onore.

— Non vi è pericolo, che ciò accada, Regina — rispose Olfan con un lieve sorriso — pure la vostra domanda è giusta.

142 Il Popolo della Nebbia 142

" Condurrò qui tre dei miei capitani, uomini che non ci tradiranno e che saranno testimoni della cerimonia — e così dicendo, si voltò come per andarli a cercare.

— Non mi lasciate — disse Juanna, afferrandogli il polso. — Io mi fido di voi, ma non mi fido di questi due, temo di essere lasciata sola con loro.

— Non c'è bisogno di testimoni — esclamò Nam con voce minacciosa.

— La Pastorella ha domandato dei testimoni e li avrà rispose fieramente Olfan. — Vecchio! voi vi siete abbastanza preso giuoco di me; fin qui sono stato il vostro servo, ora voglio essere il vostro padrone.

" Poche ore fa la vostra vita era in mano mia poichè l'alba bianca era diventata rossa ed io volevo uccidervi; ma voi mi avete sedotto con questa esca — ed accennò a Juanna. — No non mettete mano al coltello; voi dimenticate che io ho la mia lancia.

" I vostri sacerdoti sono là fuori, lo so, ma vi sono anche i miei capitani ed ho detto loro dove mi posson trovare; e se io, come tanti altri, sparissi qui, vi si chiederebbe conto della mia vita poiche, o Nam, il vostro potere è spezzato.

" Ora, obbeditemi. Ordinate a questa donna di chiamare coloro che fan la guardia di fuori. No, voi non vi movete — e così dicendo alzò la lancia finchè l'acuta punta azzurra di questa tremò sul petto nudo del Gran sacerdote. Ordinatele di andare alla porta e chiamare le guardie. Dico alla porta, e non fuori, badate bene.

Nam era intimorito; colui che gli era servito di strumento era diventato suo padrone.

— Obbedisci — disse a Soa.

— Obbedite, ma nulla più — fece eco Olfan.

Digrignando i denti come un lupo, la donna passò dietro a loro fino alla porta ed aprendola un pochino, fece un fischio attraverso la fessura.

— Nascondetevi, signora — disse Olfan.

Juanna si ritirò nell'ombra dietro la torcia, ed in quel quanto una voce parlò dalla porta aperta dicendo:

— Sono qui, padre.

— Ora parlate — disse Olfan avvicinando la punta della lancia al cuore di Nam.

— Figlio mio — disse il sacerdote — andate alla porta da cui è entrato il Re, dove troverete tre capitani, aiutanti del Re. Conduceteli qui.

— E badate di non parlar con nessuno per istrada — sussurrò Olfan all'orecchio di Nam.

— E badate di non parlar con nessuno per istrada — ripetè Nam.

— Ho capito, padre — rispose il sacerdote e se ne andò.

Passarono circa dieci minuti e la porta si riaprì. — I capitani sono qui — sussurrò una voce.

— Fateli entrare — disse Nam.

L'ordine fu eseguito e tre grandi uomini armati di lancia entrarono nella cella. Uno di loro era fratello del Re; gli altri due, suoi fidi amici.

— Miei confratelli — disse Olfan — vi ho mandati a chiamare per informarvi di un mistero e chiedervi di far da testimonio ad un rito.

La Dea Aca, che oggi fu gittata nel bacino del Serpente è ritornata in terra come donna e sta per divenire mia moglie...

Qui capitani trasalirono...

— Ora, miei fratelli, nessuna domanda. Le cose stanno così e basta. Sacerdote, fate la vostra parte.

Dopo questo, per un certo tempo a Juanna parve di sognare... un sogno di cui essa non fu mai capace di ricordarsi esattamente.

Si ricordò di essere stata al fianco di Olfan mentre Nam borbottava delle preghiere e faceva delle invocazioni su di loro, suggerendo loro dei terribili giuramenti che essi ripetevano nel nome di Aca e di Jal e pel simbolo del Serpente.

Ma al di là di questo, nella sua mente non v'era più altro.

Ed invero il suo pensiero volava ad un' altra cerimonia nuziale, quando ella era stata al fianco di Leonardo nel campo degli schiavi e Francisco aveva pregato per loro e li aveva benedetti.

Era quella scena che ella vedeva e non quella che si svolgeva dinanzi ai suoi occhi e a quella visione si mischiavano delle strane riflessioni impersonali sull'ironia del fato che l'aveva destinata ad essere la principale attrice in due drammi nel primo dei quali Leonardo si era prestato a quella scena per salvarla, mentre nel secondo ella doveva prestarsi per salvar lui.

Alla fine il rito fu compiuto e di nuovo Olfan si inchinò dinanzi a lei e le baciò la mano.

— Evviva, Pastorella, salve Regina del popolo della nebbia — egli disse ed i capitani ripeterono le sue parole.

Juanna si svegliò dal suo stupore. Che fare adesso? pensava. Che fare? Tutto pareva perduto. Allora a un tratto le venne un'ispirazione.

— E' vero che io sono Regina, Olfan?

— Verissimo, signora.

— E che come Regina del Popolo della nebbia io sono investita del potere, non è vero, Olfan?

— Potere di vita e di morte — rispose lui gravemente — benchè se voi uccideste qualcuno dovreste risponderne al Consiglio degli anziani ed a me. Tutte le persone che abitano questo paese sono vostri servi, signora, e nessuno può osare di disobbedirvi tranne in materia di religione.

— Bene — disse Juanna — poi, indirizzandosi ai capitani in tono di comando soggiunse. — Afferrate quel sacerdote nominato Nam e la donna che sta con lui.

Olfan la guardò attonita, mentre i capitani esitavano. Ma Nam non esitò e spiccò un salto verso la porta.

— Aspettate un momento, Nam — disse il Re facendo colla sua lancia una barriera dinanzi a lui. — Senza dubbio la Regina ha le sue ragioni ed il vostro obbligo è di ascoltarle. Impadronitevi di costoro, miei capitani, poiche la Regina lo ordina.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 25 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10	Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento di 10 stanze, esposto mezzogiorno Ludovisi, Macao, Esquilino 1 o 2 piano e ascensore. Rivolgersi portiere via Palestro 36. 771

Vigna vicinissima città, tramvais, volendo casino villeggiatura affittasi 10 novembre o prima concessione rottura sodi mese Agosto per averl pronti semente Novembre, aria saluberrima; Trattative avv. Pozzi 4 Collegio Capranica. 862

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande locale terreno con acqua e con tutti gli accessori, affittasi in via di Pietra N. 82 (prossimo al Corso). Le chiavi dal portiere del casamento. 801

Palazzo Buonaccorsi Corso 219 Mezzanino di nove camere, cucina, terrazzo, acqua Marcia, Trevi, ingresso sulla scala grande. — Altro mezzanino sopra il primo piano con finestre sul Corso, di sei camere, cucina, piccolo terrazzo; acqua Marcia, Trevi, ingresso sulla scala grande. Nel cortile grande locale terreno adatto specialmente uso magazzino. In via delle Muratte N. 58 bottega. Informazioni rivolgersi Cesare Guerrieri Via Rosa N. 20 p. 2. 810

Appartamento signorile di dodici ambienti al rez de chaussée del palazzo Parisi via San Martino al Macao d'affittarsi col 15 Ottobre. Rivolgersi al portiere. 857

Nobile appartamento al primo piano via Milano 33 di 11 camere con camera da bagno, cucina diramazioni di gas ecc. Visibile dalle ore 11 alle 16. 839

Appartamento primo piano nobile nel palazzo Cini, piazza di Pietra, posizione centrale prossima al Corso, piazza Colonna, Parlamento, Borsa, adattabile per Banco, Uffici. Volendo, uniti o separati, pianterreni, ingresso carrozzabile. Acqua Trevi e Marcia. Ascensore, impianto di luce elettrica Dirigersi avv. Arturo Bruchi, via Palermo, 12. 564

Appartamenti di 3 camere e cucina con 2 ingressi sulla scala. Dirigersi Tritone 122 (Portiere). 551

In via Milano 19 affittansi due appartamenti di sei camere, due camerini, cucina, cantina, bucataio ecc. Pigione mite. Per schiarimenti dal portiere. 863

In Tivoli grande fabbricato, da cielo a terra con annessa Chiesuola e giardino, per istituto d'educazione o comunità religiose. Dirigersi in Roma Piazza Minerva 74. In Tivoli Rev.do Canonico Giovanni Pacifici. 862

Vasti locali da affittare in via Polveriera presso S. Pietro in Vincoli, per uso forno, ed annessi locali per tale esercizio, volendo anche soprastante abitazione, ovvero per altro uso da convenire. Rivolgersi Ricci Simone via Flavia 42. 860

Presso la Posta esposizione mezzogiorno, via della Vite 41 affittansi eleganti appartamenti sette, dieci camere, anche con ingresso via Frattina, da dividersi. Dirigersi dal portiere al 41. 853

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nel villino Natalia in S. Marinella, posizione bellissima sul mare, aria salubre, si affittano camere mobiliate a prezzi miti. Per trattative in Roma presso la proprietaria Signora Natalia Anfossi Recchi Zucchelli 27. dir. 622

Montecelio (presso Tivoli) appartamento di otto vani e cucina, grande loggiato, aria e posizione eccellenti. Trattative in Roma via del Mascherone 55 p. p. presso i signori Sinibaldi. 855

In Arsoli affittasi villeggiatura composta di sei camere, giardino acqua in casa. Aria sopraffina, 500 metri sul mare. Dirigersi dal portiere piazza Rondanini 33. 824

Rocca di Papa affittasi appartamento mobiliato 2. piano villino del Credito Italiano. Rivolgersi amministrazione via Piemonte 1 Roma. 858

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	19,25	23,57
Pisa	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	19,25	—
Tivoli	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,15	'16,40	—	18,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	' 7,—	9,4	11,38	'16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,35	16.25	16,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,29	—	—	—
Ladispoli	7,25	—	—	'15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	6,35	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15.30	22,45	—
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	8,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,35	14,30	17,43	21.40	—	'22,59
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,32	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	' 7,50	13,30	19,25	'21,20	24,21	—	' 0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,15	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,32	—	16,25	—	—	20,34	—
Ladispoli	—	—	12,43	—	—	—	'21,45

' Festivi — * Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,52	9,23	10,58	15,25	16,23	18,47	
Bagni a.	6,38	7,20	9,—	10,27	12,4	16,27	17,27	19,35	
Tivoli a.	7,12	7,59	9,33	11,5	12,43	17,6	18,6	20,34	
Tivoli p.	5,44	7,25	8,22	9,57	11,26	15,50	17,50	18,19	20,1
Bagni p.	6,22	8,2	9,—	10,35	12,5	16,29	18,29	18,56	20,37
Roma a.	7,30	9,4	10,9	11,43	13,19	17,37	19,31	20,3	21,45

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina a fascetta del giornale stesso.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 860

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 2 Largo Impresa (via Lucina) 853

Lezioni elementari utto il corso. Distinta maestra con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7 oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 831

Giovane ventenne di buona famiglia cerca occupazione presso negozio, agenzia, magazzino, ufficio, in qualità di commesso o altro. Rivolgere proposte Cl. Z. Amministrazione del " POPOLO ROMANO " 836

Maestra di piano madre di famiglia, con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del " POPOLO ROMANO " 821

Federigo von Warendorff professore laureato Università Berlino, residente Italia 12 anni, via del Gesù 80. La lezione (tedesco, greco, latino, francese, italiano) una lira. Traduzioni. Corsi 857

Ricercasi per un mese persona che sappia bene il francese, abbia buona calligrafia ed ottime referenze. Presentarsi dalle ore 11 a mezzogiorno. Via Sant'Andrea delle Fratte 21 dal sig. Luigi Agrestini.

Presso distinta famiglia affittansi camere mobiliate, ottima esposizione, finestre prospicienti piazza S. Luigi de' Francesi. Pozzo Cornacchie N. 8 piano terzo. 864

Cercasi socio che disponga una piccola somma di denaro per un'industria meccanica. Scrivere R. M. Forma in posta. 861

Lingua francese Lingua inglese Corso teorico-pratico per principianti. Conversazione per esercizio e perfezionamento, presso il prof. patentato cav. Capri. Via Napoleone III N. 2. Miti pretese. 861

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera mobiliata con ingresso libero sulla scala, affittasi presso buona famiglia. Corso d'Italia N. 87. Dirigersi al portiere. 823

Lire venti Camere mobiliate presso distinta famiglia Lungo Tevere Prati 17, piano 1. (da non confondere col Lungo Tevere Mellini). 829

Salotto e camera da letto ingresso libero, esposto a mezzogiorno, vista splendida sopra il giardino dirigersi al portiere via 20 Settembre 28. 857

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Desolazione Non ricevendo tue nuove, temo e mia corrispondenza, o tua, smarrita. Prego dirmi cosa è avvenuto. Ciò m'inquieta. Mia salute buona ricevi affettuosi... saluti. 864

Zingara Tutto pronto per quarantadue o trentacinque. Fammi sapere quando devo attenderti, anticiperò. B... 865

89-10 Sto per partire e sarei desolato di farlo senza averti abbracciato, e senza aver preso gli accordi per la nostra vita avvenire. 860